

Codice XST002

D.D. 20 giugno 2016, n. 82

**Appalto modifica viabile, attivita' integr.caratterizzazione matrice suolo comp.5 propedeutica bonifica matrice acqua e realizzazione progetto operativo bonifica matrice suolo comp.1B e 3 nell'ambito della z.u. 12.32 ex .Fiat-Avio - TO (CIG 51380694AB - CUP J12J13000010002): approvazione ex art. 132 D.Lgs 163/06 perizia suppletiva e di variante spesa per compl Euro 2.603.046,74 ofc sul cap 203450/2016 Imp 417/2016.**

Premesso che:

- la Regione Piemonte è proprietaria dell'Area sita nel Comune di Torino, Via Nizza 312, ricadente nel più vasto ambito denominato "zona urbana di trasformazione ambito 12.32 AVIO-OVAL" (denominata "ZUT");

- con Deliberazione n. 41- 6188 del 18.6.2007, la Giunta Regionale, nel condividere il Master Plan generale (predisposto dall'incaricato Raggruppamento Temporaneo di Professionisti con Capogruppo la Fuksas Associati s.r.l. in collaborazione con gli Uffici regionali e di concerto con il Comune di Torino e R.F.I.) avente ad oggetto l'insediamento del Palazzo della Regione sulle aree ex Fiat Avio ed R.F.I. conferiva, fra le diverse cose, mandato alla Direzione Patrimonio e Tecnico di porre in essere le azioni necessarie per la progettazione del nuovo palazzo con annessi servizi, opere infrastrutturali e di urbanizzazione, tenuto conto che il progetto edilizio vincitore del concorso a suo tempo espletato avrebbe dovuto essere adeguato al nuovo quadro esigenziale dell'Amministrazione e al disegno urbanistico esecutivo, e di procedere all'Accordo di programma di cui all'art. 34 del D.lgs. n. 267/2000 s.m.i. d'intesa con il Comune di Torino e con R.F.I.;

- con Deliberazione n. 35 - 8805 del 19.5.2008, la Giunta Regionale, a seguito di validazione, ai sensi dell'art. 112 del decreto legislativo n. 163/2006 s.m.i, effettuata con rapporto di ispezione prot. 14805 del 28/12/2007 dell'A.T.I. ITALSOCOTEC S.p.a - SOCOTEC S.A., approvava il progetto preliminare del Palazzo della Giunta e degli uffici regionali (PRGU), redatto dal suddetto Raggruppamento di Professionisti, condiviso ed approvato dalla Conferenza di Servizi ex art. 34 del D.lgs n. 267/2000, dando mandato al Responsabile del Procedimento Dott.ssa Maria Grazia Ferreri di dare corso alla progettazione definitiva, con le prescrizioni riportate nella medesima delibera, affinché lo stesso progetto venisse poi approvato nell'ambito dell'Accordo di Programma;

- con Deliberazione n. 40-11364 del 4.5.2009, la Giunta Regionale, a seguito di validazione, ai sensi dell'art. 112 del decreto legislativo n. 163/2006 s.m.i, effettuata con rapporto di ispezione prot. n. 51331 del 20.10.2008 dell'A.T.I. ITALSOCOTEC S.p.a - SOCOTEC S.A., approvava il progetto definitivo, redatto dall'incaricato Gruppo di progettazione, del Palazzo della Giunta e degli uffici regionali (PRGU), condiviso ed approvato dalla Conferenza di Servizi ex art. 34 del D.lgs n. 267/2000, dando mandato al RdP di dare corso alla progettazione esecutiva, con le prescrizioni specificate e richiamate dalla delibera stessa, nonché di procedere successivamente all'assunzione degli atti e delle iniziative necessarie al fine di provvedere all'affidamento dei lavori riguardanti il Palazzo della Giunta e degli uffici regionali mediante locazione finanziaria di opere pubbliche di cui all'art. 160*bis* del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i.;

- con Deliberazione n. 1-12346 del 13.10.2009, la Giunta Regionale approvava lo schema di Accordo di Programma, da sottoscrivere con il Comune di Torino, RFI S.p.A. e F.S. Sistemi Urbani S.r.l., finalizzato alla realizzazione di un programma di interventi nella "zona urbana di

trasformazione denominata ambito 12.32 AVIO – OVAL” avente ad oggetto il Palazzo della Giunta e degli uffici regionali, i nuovi comparti edilizi e le opere infrastrutturali connesse, dando mandato al Responsabile del Procedimento e al Corresponsabile del Procedimento di provvedere al perfezionamento degli atti necessari alla sottoscrizione dell’Accordo di Programma stesso;

- con DPGR n. 8 del 1 febbraio 2010 è stato adottato l’Accordo di Programma, sottoscritto in data 5 novembre 2009 tra Regione Piemonte, Città di Torino, RFI spa, FS Sistemi Urbani srl, finalizzato alla definizione di un programma di interventi nella Zona Urbana di Trasformazione;

- in data 31 marzo 2011 è stata sottoscritta dal Comune di Torino, dalla Regione Piemonte, dalla società Rete Ferroviaria Italiana Società per Azioni, dalla società FS Sistemi Urbani s.r.l. e dalla società Trenitalia s.p.a., innanzi al Notaio Andrea Ganelli di Torino, la convenzione “relativa ad un programma di interventi con valenza di Piano Particolareggiato nella “Zona Urbana di Trasformazione denominata ambito 12.32 AVIO-OVAL”, nell’ambito dell’Accordo di Programma approvato ai sensi dell’art. 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 sottoscritto in data 5 novembre 2009 e della Delibera della Giunta Regionale 24 novembre 1997, n. 27-23223, finalizzato, mediante il recupero del tessuto urbanistico esistente, alla realizzazione del Palazzo della Giunta e degli uffici regionali, di nuovi interventi edilizi pubblici e privati e delle opere infrastrutturali connesse”, Rep. 21376, Atti n. 14010, registrata in data 26 aprile 2011 al n. 10590, serie 1T.

Rilevato che relativamente all’attuazione del progetto "Palazzo per uffici della Regione Piemonte – fase di realizzazione", alla data del presente provvedimento sono in corso di esecuzione 5 contratti d’appalto, come appresso dettagliato:

- Esecuzione dei lavori per la realizzazione del nuovo complesso amministrativo ed istituzionale della Regione Piemonte mediante locazione finanziaria. (codice CUP: J19I06000100002 – codice CIG: 0386453F16).
- Esecuzione dei lavori per la realizzazione di opere di urbanizzazione della Zona Urbana di Trasformazione denominata “Ambito 12.32 Avio-Oval” (Z.U.T.). (codice CIG n. 0416251D2D – CUP J11B09000190002).
- Opere di modifica viabile, realizzazione attività integrativa di caratterizzazione della matrice del suolo nel Comprensorio 5 propedeutica alla bonifica della matrice acqua e realizzazione del progetto operativo di bonifica della matrice suolo Comprensorio 1B e 3 nell’ambito della Zona Urbana di Trasformazione 12.32 in Torino. (codice CIG: 51380694AB – codice CUP: J12J13000010002).
- Progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori per la realizzazione di una pensilina con copertura fotovoltaica della promenade est-ovest nelle aree esterne del complesso edilizio – comprensorio 2 – (Codice CIG n. 619535048D – CUP J17E14000180009). – Lotto 1 – presso la nuova sede unica della Regione Piemonte.
- Realizzazione della viabilità provvisoria di accesso e cabina elettrica Via Nizza / Via Farigliano nell’ambito 12.32 AVIO – OVAL Z.U.T. (codice CIG: 63326636D2- codice CUP: J11B15000080002).

e sono in corso di progettazione, da parte di funzionari regionali all’uopo incaricati, interventi connessi alla sede Unica, volti al completamento della sistemazione dell’intera area, al miglioramento dell’autosufficienza energetica ed alla piena funzionalità e vivibilità dell’intero complesso.

Dato atto che:

- con D.G.R. n. n. 20-2534 del 30.8.11 ad oggetto “Art. 22 della l.r. 23/08: incarico di responsabile della struttura temporanea, di livello dirigenziale, per la gestione del progetto "Palazzo per uffici

della Regione Piemonte - fase di realizzazione", incardinata nella direzione DB0700 Risorse umane e patrimonio, all'arch. Luigi ROBINO", a far tempo dal 31 agosto 2011, è stato individuato nel dirigente regionale arch. Luigi ROBINO il responsabile della struttura dirigenziale succitata nonché Responsabile del procedimento di cui all'art. 9 del D.P.R. 207/2010;

- con D.G.R. n. 1 – 6481 del 8.10.2013 la Giunta Regionale ha stabilito che le funzioni relative alle materie attribuite alla Struttura Temporanea di livello dirigenziale denominata "Palazzo per uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione" fossero attribuite alla competenza della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, con conseguente incardinamento di detta Struttura Temporanea in tale Direzione a far data dal 14.10.2013;

- con D.G.R. n. 28-218 del 4.8.2014 la Giunta regionale ha provveduto a "rinnovare all'arch. Luigi Robino l'incarico di responsabile della Struttura STS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte – fase di realizzazione", responsabile del procedimento, con effetto dal 31.8.2014";

- con DGR n. 24-691 del 01.12.2014 la Giunta Regionale ha provveduto ad affidare all'Arch. Luigi ROBINO l'incarico di Direttore della Direzione regionale A18000 "Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica", con effetto dal 9 dicembre 2014, dando atto che "conseguentemente e contestualmente vengono meno assegnazione ed incarichi conferiti all'Arch. Robino per effetto della DGR n. 28-218 del 4.8.14 ed ogni altro da questa discendente" e pertanto l'incarico di Responsabile della Struttura STS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte – fase di realizzazione" e di Responsabile del Procedimento;

- con DGR n. 28-695 del 01.12.2014 la Giunta Regionale ha provveduto ad attribuire con effetto dal 9 dicembre 2014 "all'Arch. Maria Luisa TABASSO l'incarico di responsabile della struttura temporanea XTS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte – fase di realizzazione" – responsabile del procedimento";

- con DGR n. 56-1813 del 20.07.2015, ad oggetto: "Art. 22 della l.r. 23/08: attribuzione dell'incarico di responsabile del settore SC A1405A "Logistica, edilizia e sistemi informativi", articolazione della direzione A14000 "Sanità", alla dirigente regionale arch. Maria Luisa TABASSO", a far data dal 3 agosto 2015, è stato individuato nel dirigente regionale Arch. Maria Luisa TABASSO il responsabile del Settore Regionale succitato;

- con DGR n. 44-1923 del 27 luglio 2015 è stato conferito all'Arch. Maria Luisa TABASSO l'incarico di "responsabile ad interim – responsabile del procedimento – della Struttura temporanea XST002 per la gestione del progetto Palazzo degli uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione", con decorrenza 3 agosto 2015.

Considerato che sulla base degli impegni assunti con Accordo di Programma sottoscritto in data 05.11.2009 Rep. n. 15281 del 13/04/2010, e Convenzione Rep. 21376, Atti n. 14010, del 31 marzo 2011 registrata in data 26 aprile 2011 al n. 10590, serie 1T, la Regione Piemonte è tenuta ad eseguire le attività connesse alla bonifica delle aree di proprietà comprese nel comprensorio ex Fiat-Avio. In particolare nell'ambito della procedura di bonifica sono state fissate le seguenti scadenze operative:

- predisporre un intervento nel comprensorio 5 a seguito delle evidenze di cromo esavalente emerse dagli scavi puntuali del giugno 2012 (relazione tecnica Arpa Piemonte dell'agosto 2012), in quanto la matrice "suolo" del sito è già stata oggetto di bonifica, mentre la falda acquifera sottostante risulta avere una concentrazione di cromo esavalente superiore alle previsioni di legge.

- realizzare nel comprensorio 3, a partire dal 02/10/2012, il Progetto Operativo di Bonifica redatto da Golden Associate in ottemperanza alla determinazione n. 183 del 30/07/2012 della Città di Torino.

Preso atto che:

- con nota prot. n. 50031/ST0701 del 13.12.2012 la Regione Piemonte, in accordo con quanto definito dal verbale del tavolo tecnico del 04.10.2012 convocato a latere della Conferenza dei Servizi, ha trasmesso al Comune di Torino il progetto “Area ex Fiat Avio – Integrazioni delle indagini della fase 2 (falda) e contestuale variante del progetto definitivo approvato nel Comprensorio 5 – rev. 3” del dicembre 2012, con contestuale richiesta di correlate proroghe dell’attuazione del progetto operativo di bonifica (fase1) nel comprensorio 3 e 1b e della presentazione del progetto operativo di bonifica della falda;

- con nota prot. 12476 del 7.02.2013 (acclarata al prot. 5777/ST0701 del 12.02.2013) l’ARPA Piemonte ha inviato il parere tecnico relativo alle indagini su falda e comprensorio 5, nonché nulla osta alla concessione delle proroghe richieste da Regione Piemonte;

- con nota prot. 2202 del 22.02.2013 la Città di Torino Direzione Centrale Ambiente, sviluppo, territorio e lavoro – Direzione Ambiente – Servizio adempimenti tecnico ambientali – ufficio bonifiche - (acclarata al prot. 7368/ST0701 del 25.02.2013) ha trasmesso la Determinazione n. 47 del 19.02.2013 di approvazione, “quale variate al progetto definitivo di bonifica del sito ex Fiat Avio approvato con Determinazione dirigenziale cron. 801 del 24.10.2006” del documento avente ad oggetto: “Area Ex Fiat Avio – Integrazioni delle indagini della fase 2 (falda) e contestuale variante del progetto definitivo approvato nel Comprensorio 5 – rev. 3” del dicembre 2012”, con contestuale concessione delle proroghe dei termini relativi all’attuazione del progetto operativo di bonifica comprensori 3 e 1b ed alla presentazione del progetto operativo di bonifica della falda.

Dato atto che con Determinazione Dirigenziale n. 301 del 14.05.2013 della Struttura ST0701 della Direzione Risorse Umane e Patrimonio si è proceduto, per le motivazioni esplicitate nel provvedimento medesimo:

- all’approvazione del progetto esecutivo delle “opere di modifica viabile (via passo buole / c.so caio plinio / via sette comuni), realizzazione dell’attività integrativa di caratterizzazione della matrice suolo nel comprensorio 5 propedeutica alla bonifica della matrice acqua, e realizzazione del progetto operativo di bonifica della matrice suolo comprensori 1b e 3 nell’ambito della cosiddetta “zona di trasformazione urbana 12.32 - ex Area Fiat Avio – Torino”, agli atti dell’Amministrazione, redatto dal Gruppo di Progettazione all’uopo costituito da funzionari regionali (codice CUP J12J13000010002), con contestuale approvazione del relativo quadro economico di spesa, ammontante a complessivi € 15791.774,19= oneri fiscali compresi, così ripartiti:

a) LAVORI A CORPO E MISURA € 10.801.144,04=

Importo opere a corpo	€ 5.459.936,33
Importo opere a misura	€ 5.341.207,71
<i>Importo lavori a base d’asta</i>	<u>€ 10.801.144,04</u>

b) ONERI DELLA SICUREZZA NON SOGGETTI  
A RIBASSO € 150.000,00.=

IMPORTO COMPLESSIVO LORDO O.F.E (a + b) € 10.951.144,04.=

SOMME A DISPOSIZIONE  
DELLA STAZIONE APPALTANTE

Opere in economia (c)	€ 200.000,00.=
Imprevisti (d)	€ 1.095.114,40.=
Polizze Validazione per attività personale regionale (e)	€ 4.000,00.=
Incentivo art. 92 D.Lgs.163/2006 smi (g):1,5% di a+b	€ 164.267,16.=
Fondo per accordo bonario (h): (3%) di a+b	€ 328.534,32.=
Costi forfettari per la fase 1 della bonifica Comprensorio	€ 265.000,00.=
Oneri certificazione interventi fase 1 bonifica Comprensorio 3	€ 212.000,00.=
IVA 21% di a+b+c+d	€ 2571.714,27.=

TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE € 4.840.630,15.=  
DELLA STAZIONE APPALTANTE (s)

COSTO GLOBALE LORDO DI INTERVENTO (a + b + s) € 15.791.774,19.=

- a dare atto che all'interno del Quadro economico sopra riportato, tra le "Somme a disposizione dell'Amministrazione" sono stati inseriti anche "i costi forfettari e gli oneri di certificazione degli interventi per la fase 1 della bonifica del Comprensorio 3", in quanto espressamente richiesto dalla Determinazione Dirigenziale n. 183 del 30.07.2012 del Comune di Torino (rif. prot. n. 32790/DB0700 del 2 agosto 2012), in esito alla Conferenza dei Servizi del 13 giugno 2012;

- a dare atto che la spesa complessiva di lordi € 15.791.774,19.= o.f.c., di cui al sopra riportato quadro economico dell'intervento di che trattasi, trova copertura sul Cap. 203450 per € 11.835.317,06.= con i fondi di cui all'impegno n. 32/2012 assunto con Determinazione n. 82 del 10.02.2012, così come modificato con Determinazione n. 954 del 16.11.2012, e per € 3.956.457,13.= con i fondi di cui alla prenotazione n. 5/2013;

- a stabilire, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D. Lgs.vo 163/2006 e smi, di provvedere all'individuazione del soggetto esecutore di tali opere mediante procedura aperta, ex artt. 54 e 55 del D. Lgs.vo 163/2006 e smi, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

Dato altresì atto che:

- con Determinazione n. 331 del 23.05.2013, il Dirigente del Settore Attività Negoziale e Contrattuale della Direzione Risorse Umane e Patrimonio ha proceduto all'approvazione degli atti di gara costituiti dal bando integrale di gara, estratto e documento complementare "Disciplinare di gara", disciplinanti i criteri e le modalità della procedura di gara per la scelta dell'affidatario dei lavori, nonché l'importo presunto a base d'asta fissato in € 10.951.144,04, oltre I.V.A. (di cui oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari ad € 150.000,00);

- con Determinazione Dirigenziale n. 397 del 3.7.2014 del Settore Attività Negoziale e Contrattuale della Direzione Regionale Risorse Umane e Patrimonio, si è proceduto all'aggiudicazione definitiva dei lavori di modifica viabile (via Passo Buole / c.so Caio Plinio / via Sette Comuni), di realizzazione dell'attività integrativa di caratterizzazione della matrice suolo nel Comprensorio 5 propedeutica alla bonifica della matrice acqua, e realizzazione del progetto operativo di bonifica

della matrice suolo Comprensori 1B e 3 nell'ambito della cosiddetta "Zona di Trasformazione Urbana 12.32 - ex area Fiat Avio – Torino" - codici CIG 51380694AB e CUP J12J13000010002 - al CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI CCC Società cooperativa – corrente in BOLOGNA - Via Marco Emilio Lepido n. 182/2, per l'importo di € 7.074.613,44, di cui oneri di sicurezza non soggetti a ribasso per € 150.000,00, oltre I.V.A. 22% per € 1.556.414,96 ed così per complessivi € 8.631.028,40 o.f.i., procedendo contestualmente a dare atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Luigi ROBINO, Responsabile della Struttura Temporanea per la gestione del progetto "Palazzo per uffici della Regione Piemonte – Fase di Realizzazione", e che l'attività di Direzione Lavori ex art. 148 del D.P.R. 207/2010 s.m.i. sarà svolta dal Geol. Fabio Piovesana, Funzionario della Struttura stessa;

- con la medesima Determinazione n. 397 del 03.07.2014 si è altresì preso atto che la spesa contrattuale complessiva di € 8.631.028,40 o.f.i. trova copertura finanziaria sul Capitolo 203450, con i fondi di cui all'impegno n. 32/2012 assunto con determinazione n. 82 del 10.02.2012, così come modificato con determinazione n. 954 del 16.11.2012, mediante adozione di apposito subimpegno a favore del Consorzio COOPERATIVE COSTRUZIONI CCC Società cooperativa – corrente in BOLOGNA - Via Marco Emilio Lepido n. 182/2 (codice beneficiario 104863);

- in data 23.07.2014 il Direttore Lavori Geol. Fabio Piovesana ha proceduto alla consegna parziale di lavori in via d'urgenza ai sensi dell'art. 11, comma 9 del D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i.;

Visto il contratto di appalto Rep. n. 298/014 del 18.09.2014 stipulato tra la Regione Piemonte (Committente) e l'Aggiudicatario CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI – CCC Società Cooperativa (Appaltatore), registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio Torino 1 in data 23.09.2014 al n. 6699 serie3;

Considerato che il Direttore Lavori ha proceduto in data 29.09.2014 alla consegna definitiva delle opere d'appalto;

Considerato che, in ordine all'aliquota I.V.A. applicabile alle prestazioni dell'appalto di che trattasi:

- con note prot. 12468/STS102 del 23.09.2014 e prot. n. 13040/SB0900/PRE del 01.10.2014 si è proceduto all'inoltro alla Direzione Regionale del Piemonte dell'Agenzia delle Entrate, di Istanza di interpello ex art. 11 L. 212/2000 e s.m.i. in ordine all'applicabilità dell'aliquota IVA agevolata del 10%, ai sensi dei nn. 127 quinquies e septies della Tab. A parte III allegata al DPR n. 633 del 26 ottobre 1972 e s.m.i., con esplicito richiamo a risoluzioni rinvenute nella Banca Dati dell'Agenzia Entrate che, ad avviso dell'Amministrazione Regionale, paiono afferenti a casi similari al suddetto intervento d'appalto, rientrante nelle urbanizzazioni secondarie definite all'art. 4 della legge 29 settembre 1964, n. 847, integrato dall'art. 44 della legge 22 ottobre 1971 n. 865, come puntualmente precisato dall'art. 266 comma 1 del D.Lgs. 152/2006;

- con la suddetta comunicazione si è altresì proceduto a comunicare all'Agenzia medesima che, nelle more del riscontro all'istanza medesima, la Stazione Appaltante "*procederà a comunicare*" all'aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica espletata, "*l'applicabilità dell'IVA ridotta del 10%, fermo restando che sino alla definizione della problematica, verranno mantenuti nel Quadro Economico d'appalto i fondi necessari all'eventuale copertura della differenza di spesa con l'aliquota ordinaria*";

Richiamata Determinazione Dirigenziale n. 159 del 21.11.2014 con la quale si è provveduto, per le motivazioni esplicitate nel provvedimento medesimo:

- ad approvare il quadro economico dell'appalto, rideterminato a seguito dell'aggiudicazione definitiva in capo al CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI CCC Società cooperativa – part. IVA 00281620377 - corrente in BOLOGNA - Via Marco Emilio Lepido n. 182/2 (codice beneficiario 104863), approvata Determinazione n. 397 del 03.07.2014 del Settore Attività Negoziale e Contrattuale della Direzione Risorse Umane e Patrimonio, come di seguito riportato:

**A) IMPORTO OPERE**

A1) Lavori a corpo	€ 3.500.365,18
A2) Lavori a misura	€ 3.424.248,26
-----	
TOTALE OPERE al netto del ribasso d'asta (35,89%)	€ 6.924.613,44

**B) Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso** € 150.000,00

**IMPORTO COMPLESSIVO o.f.e. (A+B)** € **7.074.613,44**

IVA (22% di A+B) € 1.556.414,96

**IMPORTO COMPLESSIVO CONTRATTUALE o.f.i.** € **8.631.028,40**

**SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE**

Opere in economia (c)	€ 200.000,00.=
Imprevisti o.f.c. (d)	€ 2.000.000,00.=
Polizze Validazione per attività personale regionale (e)	€ 4.000,00.=
Incentivo art. 93 c. 7-ter L. 163/2006 smi (f): 1,5% importo base gara	€ 164.267,16.=
Fondo per accordo bonario (g): (3%) di importo base gara	€ 328.534,32.=
Costi forfettari per la fase 1 della bonifica Comprensorio 3 (h)	€ 265.000,00.=
Oneri certificazione interventi fase 1 bonifica Comprensorio 3 (i)	€ 212.000,00.=
IVA 22% di c	€ 44.000,00.=
Residuo del ribasso d'asta	€ 3.942.944,31.=

**TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE STAZIONE APPALTANTE (S)** € **7.160.745,79.=**

**COSTO GLOBALE DI INTERVENTO (A + B + S)** € **15.791.774,19.=**

dando, tra le altre cose, contestualmente atto che, come evidenziato nella sopra richiamata Determinazione Dirigenziale n. 301 del 14.05.2013 di indizione gara, la spesa complessiva di € 15.791.774,19.= o.f.c., di cui al sopra riportato quadro economico, come rideterminato a fronte dell'aggiudicazione dell'intervento di che trattasi di cui a Determinazione Dirigenziale n. 397 del 03.07.2014, trova copertura con i fondi disponibili sul Capitolo di spesa 203450: per € 11.835.317,06.= con i fondi di cui all'impegno n. 32/2012 assunto con Determinazione n. 82 del 10.02.2012 della Direzione Risorse Umane e Patrimonio, così come modificato con Determinazione n. 954 del 16.11.2012 della Direzione Risorse Umane e Patrimonio, e per € 3.956.457,13.= con i fondi di cui alla prenotazione n. 5/2013 resa definitiva con Determinazione n. 580 del 20.09.2013 della Direzione Risorse Umane e Patrimonio (I 5/2013);

- all'adozione di appositi subimpegni sul Capitolo di spesa 203450 del Bilancio di previsione 2014 per gli importi e sugli impegni di seguito specificati a parziale copertura del Quadro Economico d'appalto:

- Impegno n. 32/2012: € 8.631.028,40.= o.f.i., a copertura importo contrattuale, a favore dell'Appaltatore Consorzio COOPERATIVE COSTRUZIONI CCC (codice beneficiario 104863): subimpegno n. 4 (ora Impegno n. 417/2016 per residui € 2.883.708,06 al netto di n. 3 SAL corrisposti all'appaltatore nel corso dei lavori);
  - Impegno n. 32/2012: € 164.267,16.= (ora Impegno n.417/2016) per Incentivo ex art. 93 comma 7-ter D.Lgs. 163/2006 s.m.i. a favore di dipendenti pubblici diversi individuabili successivamente: subimpegno n. 5;
- demandando a successivi provvedimenti l'adozione dei subimpegni a copertura delle residue somme a disposizione pari a complessivi € 6.996.478,63.= sugli impegni di seguito specificati:
- Impegno n. 32/2012: € 3.040.021,50.=; (ora Impegno n. 417/2016)
  - Impegno n. 5/2013: € 3.956.457,13.= (ora Impegno n. 425/2016);

Preso atto che la Direzione Regionale del Piemonte – Settore Servizi e Consulenza – Ufficio Fiscalità generale - dell'Agenzia delle Entrate con nota pervenuta in data 02.12.2014 e acclarata in pari data al prot. n. 17055/STS102, relativamente al sopra richiamato interpello presentato dall'Amministrazione scrivente 901-345/2014, ha rappresentato il proprio parere, di cui si è provveduto a dare compita informazione all'Appaltatore con nota prot. n. 864/XTS102 del 16.12.2014, come di seguito riportato, in forza del quale le prestazioni afferenti l'appalto di che trattasi risultano assoggettabili all'aliquota Iva ridotta del 10 per cento:

*“In via preliminare, si ritiene opportuno fare la seguente precisazione.*

*Ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del Decreto n. 209 del 26 aprile 2001 del Ministero delle Finanze, «Ciascun contribuente, qualora ricorrano obiettive condizioni di incertezza sulla interpretazione di una disposizione normativa di natura tributaria, può inoltrare all'amministrazione finanziaria istanza di interpello riguardante l'applicazione della disposizione stessa a casi concreti e personali [...]». È necessario, pertanto, che l'istante sia il soggetto tenuto ad un dato comportamento fiscalmente rilevante.*

*La questione sottoposta all'attenzione della Scrivente verte, a ben vedere, su un comportamento riferibile ai soggetti aggiudicatari delle relative gare di appalto che, nell'ambito del rapporto tributario, assumeranno la qualifica di "soggetto passivo" ai fini Iva.*

*Infatti, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del DPR n. 633/1972, «L'imposta è dovuta dai soggetti che effettuano le cessioni di beni e le prestazioni di servizi imponibili, i quali devono versarla all'erario [...]»; tali soggetti, inoltre, in base al disposto dell'articolo 21, comma 1, del medesimo DPR, sono obbligati all'emissione della fattura («Per ciascuna operazione imponibile il soggetto che effettua la cessione del bene o la prestazione del servizio emette fattura, anche sotto forma di nota, conto, parcella e simili [...] »).*

*Il rapporto pubblicistico tributario, quindi, s'instaura solo tra chi è tenuto ad emettere fattura per le prestazioni effettuate a terzi (che è, dunque, l'unico responsabile del corretto inquadramento, ai fini Iva, dell'operazione) ed il Fisco, mentre quest'ultimo resta estraneo al rapporto privatistico sottostante tra prestatore e committente.*

*Pertanto, a stretto rigore di legge, il soggetto legittimato a presentare un'istanza di interpello volta a conoscere la corretta aliquota Iva da applicare a determinate operazioni è il cedente (di beni) o il prestatore (di servizi) e non il cessionario o, come nel caso di specie, il committente.*

*Tuttavia, considerato che l'individuazione dell'aliquota Iva relativa alle prestazioni in argomento avrà, necessariamente, delle conseguenze sulla misura delle somme che, per tali opere, l'Ente istante dovrà stanziare; considerato altresì che le attività di risposta agli interPELLI e di consulenza giuridica costituiscono strumenti di supporto diretti ad agevolare la tax compliance anche da parte delle Amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici, degli enti pubblici territoriali e assimilati, nonché degli altri enti istituzionali operanti con finalità di interesse pubblico, al fine di assicurare la dovuta collaborazione alla Regione interpellante, si ritiene di procedere alla trattazione della presente istanza.*

*Tutto ciò premesso, si chiarisce quanto segue.*

*Si ricorda che, come sopra già chiarito, tra le opere di urbanizzazione secondaria, la cui costruzione, in base a contratti di appalto, è soggetta all'applicazione dell'aliquota Iva ridotta del 10 per cento (in base al combinato disposto del n. 127-quinquies) e del n. 127-septies) della Tabella A, parte III, allegata al DPR n. 633/1972), rientrano anche le c.d. "attrezzature sanitarie".*

*Ai sensi dell'articolo 58, comma 1, del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, (recante "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio"), «Nelle attrezzature sanitarie di cui all'articolo 4, secondo comma, lettera g), della legge 29 settembre 1964, n. 847, sono ricomprese le opere, le costruzioni e gli impianti destinati allo smaltimento, al riciclaggio o alla distruzione dei rifiuti urbani, speciali, pericolosi, solidi e liquidi, alla bonifica di aree inquinate».*

*Il citato D. Lgs. n. 22 del 1997 è stato abrogato dall'articolo 264, comma 1, lettera i), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (recante "Norme in materia ambientale"), a decorrere dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto (29 aprile 2006).*

*Con una disposizione dal contenuto identico a quella recata dall'articolo 58, comma 1, del previgente D. Lgs. n. 22 del 1997, l'articolo 266, comma 1, del citato D. Lgs n. 152 del 2006 stabilisce che nelle attrezzature sanitarie di cui all'articolo 4, secondo comma, lettera g), della Legge n. 847 del 1964 sono ricomprese, fra l'altro, «le opere, le costruzioni e gli impianti destinati (...) alla bonifica di aree inquinate».*

*Riguardo alla fattispecie concreta in esame, l'istante fa presente che il Piano operativo di bonifica approvato dalla Città di Torino prevede i seguenti lavori:*

*a) nel comprensorio 5:*

*- intervento di bonifica a sensi del D. Lgs. 152/2006 dell'evidenza di cromo esavalente emersa dagli scavi puntuali del giugno 2012;*

*- indagini propedeutiche alla predisposizione del progetto di bonifica della falda finalizzate alla ricerca di una possibile sorgente puntuale e/o diffusa di cromo esavalente;*

*b) nei comprensori 3 e 1b:*

*- attuazione della fase 1 del progetto operativo di bonifica.*

*Nel relativo capitolato speciale d'appalto si legge (cfr. pagina 6):*

*«La Realizzazione della prima fase del POB dei comprensori 3 e 1b, prevede la realizzazione del progetto di bonifica [...] approvato dagli Enti preposti, che consiste: nel riutilizzo/smaltimento dei cumuli esistenti in funzione della caratterizzazione già eseguita, nello scavo sino alla profondità di 3.5 m dall'attuale piano campagna su un'impronta di scavo definita per il raggiungimento delle Concentrazioni Soglia di Rischio definite dall'analisi di rischio, la realizzazione di due pozzi a cluster di monitoraggio dei gas interstiziali (il monitoraggio con frequenza bimestrale dei gas interstiziali per una durata complessiva di 6 mesi, pari a 3 campagne di campionamento con un prelievo di 4 campioni per ogni campagna).*

*L'attività di ulteriore caratterizzazione nel Comprensorio 5 consiste nell'esecuzione di scavi per l'individuazione e l'asportazione della probabile sorgente di cromo esavalente sulla base della relazione tecnica di ARPA Piemonte dell'agosto 2012 a seguito delle evidenze emerse dagli scavi puntuali del giugno 2012.*

*Le opere che formano l'oggetto dell'appalto possono così essere riassunte: pulizia dell'area, bonifica bellica, scavi di sbancamento o splateamento a sezione aperta, demolizione parziale o totale di murature esistenti, fornitura e posa di tela in HDPE come base per lo stoccaggio in cumulo dei terreni e la copertura degli stessi, analisi chimiche per la caratterizzazione dei terreni, smaltimento dei rifiuti prodotti nel corso dell'attività in idonei impianti previo eventuale insaccaggio con compresa la fornitura del big bag, reinterro con rullaggio degli scavi eseguiti, comprese l'assistenza archeologica e topografica e la supervisione durante tutto il periodo di attività di un geologo con adeguato curriculum nel campo delle bonifiche».*

*Da quanto appena riportato, si evince il carattere complesso dell'operazione di bonifica, che prevede attività di natura diversa, tra loro necessariamente collegate, per la realizzazione dell'unitario obiettivo di ripristino dell'area inquinata.*

*Del resto, come chiarito dal Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, interpellato per il caso esaminato nella Risoluzione n. 247/E del 2007, «la varietà delle situazioni nelle quali si rende necessario intervenire per effettuare una bonifica non consente di fornire una risposta di carattere generale» in merito alla nozione di "opere, costruzioni e impianti destinati alla bonifica di aree inquinate", di cui all'articolo 266, comma 1, del D. Lgs. n. 152 del 2006.*

*D'altra parte, chiarisce il suddetto Ministero, «l'assoggettamento ad aliquota agevolata degli interventi necessari per effettuare la bonifica di un sito inquinato ha la finalità di costituire un incentivo all'effettiva realizzazione della bonifica stessa», pertanto, «appare coerente che tale incentivo riguardi tutte le attività contemplate dal progetto approvato».*

*Da ciò discende che le attività di bonifica indicate dalla Regione interpellante, purché inserite in un progetto di bonifica regolarmente approvato dagli organi competenti, possono considerarsi "opere, costruzioni e impianti destinati alla bonifica di aree inquinate" e, quindi, assoggettabili all'aliquota Iva ridotta del 10 per cento, in base al combinato disposto del n. 127-quinquies) e del n. 127-septies) della Tabella A, parte III, allegata al DPR n. 633/1972.*

*La medesima aliquota si ritiene applicabile anche alle indagini «propedeutiche alla predisposizione del progetto di bonifica della falda finalizzate alla ricerca di una possibile sorgente puntuale e/o diffusa di cromo esavalente», in quanto attività prodromica imprescindibile dell'attività di bonifica vera e propria.*

*Ciò, nel presupposto che alla predetta attività di indagine segua l'attività di bonifica, in mancanza della quale verrebbe meno il presupposto per l'applicazione dell'aliquota Iva ridotta del 10 per cento.*

*Ne consegue che, qualora alla fase di indagine non dovesse seguire l'attività di bonifica vera e propria, l'appaltatore dovrà emettere, ai sensi dell'articolo 26, primo comma, del DPR n. 633 del 1972, una nota di variazione in aumento ad integrazione della maggiore imposta dovuta.”;*

Considerato che in forza del sopra richiamato parere della Direzione Regionale del Piemonte – Settore Servizi e Consulenza – Ufficio Fiscalità generale - dell’Agenzia delle Entrate di cui a nota pervenuta in data 02.12.2014 e acclarata in pari data al prot. n. 17055/STS102, la spesa contrattuale dell’appalto di che trattasi, aggiudicato in forza di Determinazione Dirigenziale n. 397 del 3.7.2014 del Settore Attività Negoziale e Contrattuale della Direzione Regionale Risorse Umane e Patrimonio, per l’importo di € 7.074.613,44.= o.f.e di cui oneri di sicurezza non soggetti a ribasso per € 150.000,00=- o.f.e. al CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI – CCC Società Cooperativa – corrente in Bologna - (Rep. n. 298/014 del 18.09.2014) risulta pari ad € 7.782.074,78.= compresa IVA 10%, con derivante economia di spesa pari ad € 848.953,62.= o.f.c. sul subimpegno n. 4 adottato in forza di sopra richiamata Determinazione Dirigenziale n. 159 del 21.11.2014 sull’impegno n. 32/2012;

Atteso che con lettera del 19.03.2015, acclarata al protocollo del 20.03.2015 con il n. 6205/STS102, il DL Geol. Fabio Piovesana ha chiesto al RUP, per le motivazioni ivi esplicitate, l’autorizzazione alla redazione di perizia suppletiva e di variante ex art. 132 commi 1 lett. a) e 3 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

Considerati, in particolare, i sotto elencati verbali e/o pareri pervenuti nel corso dei lavori, come acclarati ai numeri di protocollo della Stazione Appaltanti a fianco di ciascuno indicati, dagli Enti di controllo in materia ambientale e correlate prescrizioni in essi evidenziate:

- Verbale Tavolo Tecnico del 28.11.2013 – Comune di Torino – ARPA Piemonte – Provincia di Torino – Regione Piemonte (acclarato al prot. 12079 del 28.11.2013) nel quale nel formalizzare i

solleciti all'”esecuzione delle attività di bonifica ed il monitoraggio della falda” e rilevando la Provincia di Torino tra le altre cose che “è necessario, date le elevate concentrazioni di PCE, non solo nel Comprensorio 3 ma anche su parte del 5 e sull'1b, visto il superamento delle CSR approvate all'interno del sito, adottare le opportune misure e vincoli a tutela della salute pubblica”, sono stati ritenuti “approvabili i valori proposti quali valori di fondo antropico in ingresso al sito ed utilizzabili quali obiettivi di bonifica della falda, con le precisazioni e prescrizioni sopra esposte. In particolare il progetto potrà essere elaborato sulla base dei valori proposti, salvo le necessità di modifiche che dovessero emergere a seguito dei monitoraggi del nuovo piezometro in area OVAL e gli approfondimenti sul Freon.”;

- PROT. 14381 DEL 22.10.2014 - Verbale sopralluogo ASL TO1 del 22.10.2014 con il quale venivano disposte talune misure su cumuli presenti sull'area oggetto di bonifica;

- PROT. 14618 DEL 27.10.2014 - Verbale sopralluogo ASL TO1 del 27.10.2014 di certificazione di avvenuta ottemperanza delle disposizioni impartite, rimandando all'avvenuta integrazione di apposito piano di lavoro la correlata bonifica dei cumuli;

- PROT. 14619 DEL 27.10.2014 - Verbale sopralluogo ARPA n. 150 del 27.10.2014;

- PROT. 15078 DEL 03.11.2014 - parere tecnico ARPA prot. n. 91358 del 3.11.2014 per modifica al “Progetto Operativo di Bonifica – matrice suolo” finalizzato alla ricerca dell'eventuale sorgente cromo (VI), nel quale l'Agenzia, a fronte sopra richiamato sopralluogo del 27.10.14, nel rammentare che:

*“le attività di scavo non potranno avere inizio prima dell'installazione e avvio delle centraline per il monitoraggio delle polveri” ... omissis ....*

*“il cromo esavalente risulta cancerogeno per inalazione e pertanto è necessario che siano approntate tutte le precauzioni atte a limitare rischi per operatori del cantiere e residenti delle aree limitrofe” ... omissis...*

*“la necessità che i manufatti interrati e ogni altro trovante di natura antropica, rinvenuti nel corso delle operazioni di bonifica, siano opportunamente smaltiti” ... omissis ....,*

*“conferma la disponibilità a presenziare con propri operatori alle operazioni di scavo e movimentazione” ... omissis....;*

- Verbale sopralluogo ASL TO1 n. 1912 del 19.12.2014 (acclarato prot. 5981 del 18.03.2015);

- PROT. 1348/XST002 DEL 22.12.2014 – nota Città di Torino – Direzione Territorio e Ambiente - prot. n. 9966 del 22.12.2014 di inoltro di propria Determinazione Dirigenziale n. 312 del 19.12.2014 in ordine all'approvazione variante al Progetto Operativo di Bonifica;

- PROT. 801 DEL 15.01.2015- Verbale sopralluogo ARPA n. 3 del 15.01.2015;

- PROT. 1817 DEL 28.01.2015- Verbale sopralluogo ARPA n. 10 del 27.01.2015 ed allegato Verbale Campionamento n. 8 per prelievo terreno proveniente da scavo;

- PROT. 3835 DEL 23.02.2015 - Verbale Campionamento ARPA n. 37 del 23.2.2015 per prelievo terreno proveniente da scavo (indagine comprensorio 5 ricerca cromo VI);

- PROT. 3864 DEL 23.02.2015 – Verbale Campionamento ARPA n. 38 del 23.2.2015 per prelievo terreno proveniente da scavo (indagine comprensorio 5 ricerca cromo VI);

- PROT. 3865 DEL 23.02.2015 - Verbale sopralluogo ARPA n. 22 del 23.2.2015: prescrizioni;

- PROT. 5814 DEL 17.03.2015 – Verbale sopralluogo ASL TO1 n. 1703 del 17.03.2015: “non si evidenzia inosservanza in materia di igiene e sicurezza”;

- PROT. 9931 DEL 04.05.2015- Verbale sopralluogo SPRESAL - ASL TO1 n. 405 del 4.5.2015 su area oggetto bonifica amianto con riferimento al Piano di Lavoro del 16.03.2015 e correlata integrazione del 27.03.2015;

- PROT. 10697 DEL 12.05.2015 - Verbale sopralluogo SPRESAL - ASL TO1 n. 1105 del 11.5.2015 con disposizioni in ordine a ulteriore”scortico di terreno di 30 cm” nelle aree indicate nel verbale medesimo, nell'ambito della bonifica amianto;

- PROT. 12266 DEL 28.05.2015 - Verbale sopralluogo SPRESAL - ASL TO1 n. 2805 del 28.5. 15;

- PROT. 12561 DEL 03.06.2015 - Verbale sopralluogo ARPA n. 72 del 3.6.2015 a seguito inizio operazioni di campionamento gas interstiziali nell'ambito degli scavi per la ricerca del cromo esavalente, con contestuale richiesta *“di non effettuare il reinterro di talune celle “fino a che non verrà effettuata una verifica documentale (piano di caratterizzazione) da parte di ARPA finalizzata alla verifica dello stato di qualità delle zone sottostanti” ..... omissis ....*;
- PROT. 18748 del 07.08.2015 nota prot. 6294 del 30.07.2015 del Comune di Torino in ordine al *“protocollo analitico per la determinazione del cromo esavalente”* ed allegati pareri ARPA (prot. n. 44750 del 01.06.2015: *“ai fini di ottimizzare le attività di bonifica della falda si consiglia di intervenire non solo sul pennacchio di contaminazione, ma direttamente sull'area sorgente individuata con gli scavi in oggetto”*) ed ASL TO1 (prot. n. 54960 del 15.06.2015);
- *“Verbale del tavolo tecnico del 16.09.2015”* inoltrato dal D.L. con mail acclarata al protocollo del 17.09.2015 con il n. 21315/XST002, ad oggetto *“Sito codice anagrafe regionale 1275 – ex Fiat Avio, via Nizza 312-326 – Torino – Comprensorio 5”* della Conferenza dei Servizi costituita da: Comune di Torino (Ambiente), ARPA Piemonte, ASL TO1, Città Metropolitana di Torino, Regione Piemonte, Studio Planeta (Consulenti), Unirecuperi (soggetto esecutore bonifiche). Da tale documento emerge, tra l'altro, che:
  - o *“è stato realizzato uno scavo per la ricerca della sorgente del cromo esavalente nel comprensorio 5, come approvato dalla conferenza dei servizi (determinazione dirigenziale n. 47 approvata il 19 febbraio 2013). A fondo scavo permangono ancora alcuni superamenti della CSC commerciale/industriale per il cromo esavalente.*
  - o *La Regione fa presente che attualmente lo scavo è stato approfondito quasi fino alla frangia capillare.*
  - o *ARPA suggerisce di approfondire lo scavo fino al saturo.*
  - o *ARPA fa presente che preleverà, prima del rinterro, alcuni campioni di terreno da analizzare. Tali campioni potranno essere utilizzati nella fase di collaudo dello scavo.*
  - o *La C.M.T. fa presente che qualsiasi intervento di bonifica difforme da quanto già approvato dovrà essere inquadrato in una variante al progetto di bonifica approvato.*
  - o *Il Comune-Ambiente fa presente che il progetto di bonifica della falda è stato approvato soltanto per la fase I relativa alle prove pilota (DD n. 140 dell'11.06.2014). Occorrerà presentare il progetto fase II dopo 8 mesi dall'inizio delle prove.*
  - o *Gli Enti ... ritengono che tali strutture possano non essere rimosse a condizione di eseguire un'indagine al di sotto della pavimentazione secondo quanto indicato da Arpa con lettera prot. n. 46906 del 09.06.2015.*
- PROT. 23194 DEL 07.10.2015 - Verbale sopralluogo SPRESAL - ASL TO1 n. 710\_1166\_2015 del 7.10.2015 in ordine bonifica amianto;

Vista nota del 13.10.2015, acclarata al protocollo del 14.10.2015 con il n. 23776/XST002, con la quale il DL Geol Fabio Piovesana ha chiesto l'autorizzazione alla redazione di perizia suppletiva e di variante, informando che *“per motivi di opportunità formale la richiesta di variante presentata a marzo 2015 è stata affinata alla luce delle attività sin qui svolte e modificata eliminando le parti relative alla MISE e all'esecuzione del POB delle acque. La variante nella sua configurazione attuale recepisce l'esigenza di ottemperare alla normativa (D.Lgs. 152/2006 s.m.i.) che impone l'obbligo di conseguire gli obiettivi di bonifica fissati dal Piano Operativo approvato e il concomitante obbligo di operare in regime di sicurezza in presenza di materiali contenenti amianto (D.Lgs 81/2008). In particolare è richiesta la conformità delle concentrazioni delle sostanze inquinanti nei terreni in posto ai limiti degli scavi eseguiti, maggiori volumetrie di scavo con presenza diffusa di materiali contenenti amianto nell'area del “poligono Tedesi”. L'incremento calcolato per gli scavi è pari a circa il 35% della volumetria prevista, mentre la totalità degli scavi è avvenuta e avverrà, come da certificazione finale da parte dell'ASL-TO1 SPRESAL, in regime di “cantiere amianto” con costi superiori di un ordine di grandezza rispetto a quelli previsti.”*

Con tale lettera, il DL ha chiesto l'autorizzazione al RUP ad apportare le seguenti variazioni:

○ *Adeguamenti al disposto autorizzativi del POB suoli:*

▪ *Per la piazzola sul Compensorio 3 di 2.500 m<sup>2</sup> in variante al progetto originario – costo previsto € 210.000,00 o.f.e. al lordo del ribasso*

▪ *Per la piazzola sul Compensorio 5 di 2.500 m<sup>2</sup> in variante al progetto originario – costo previsto € 358.000,00 o.f.e. al lordo del ribasso*

○ *Scavo del Poligono Tedesi nel Compensorio 3 di terreni e/o materiali contenenti mca e maggior volume di scavo dovuto all'estensione dei terreni inquinati – costo previsto 2.290.000,00 o.f.e. e al lordo del ribasso*

○ *Extra scavo nell'area di ricerca della sorgente di cromo esavalente (compensorio 5) e rinvenimenti occasionali di materiali contenenti amianto – costo previsto € 615.000,00 o.f.e. al lordo del ribasso*

○ *Stralcio modifica viabile di via Sette Comuni – costo stralciato - € 208.000,00 o.f.e. al lordo del ribasso.*

*Per un importo complessivo di perizia, al lordo del ribasso ed o.f.e., di € 3.265.000,00. Sono previsti 5 mesi per il completamento delle attività in variante.*

Dato atto che il Direttore dei Lavori nella suddetta istanza 13.10.2015 al Responsabile del Procedimento ha attestato che *“Le motivazioni alla base della richiesta di redazione della variante sono riassumibili come segue:*

*1. la Determina Dirigenziale della Città di Torino n. 312 del 19/12/2014, redatta a seguito della disposizione dell'ARPA n. 91358 del 03/11/2004 ha modificato le specifiche costruttive delle due aree di stoccaggio previste dal Piano Operativo di Bonifica (P.O.B.) per la matrice suolo approvato con Determina Dirigenziale 47 del 19/02/2013 e appaltato con il contratto in oggetto.*

*2. l'apertura di un cantiere “amianto” nell'area “poligono Tedesi” causata dal ritrovamento diffuso e non occasionale di materiali contenenti amianto (segnalazione congiunta ditta Perino e UNIRECUPERI a ASL-TO1 SPRESAL e p.c. Regione Piemonte del 08/01/2015) comporta: insaccamento dei rifiuti scavati anziché l'accumulo, il rallentamento dalla produzione media giornaliera, l'incremento dei rifiuti pericolosi e il rallentamento del conferimento a discarica (piano di lavoro approvato da ASL-TO1 SPRESAL, fax ditta Perino del 13/05/2015);*

*3. la richiesta della CdS (verbale del 16/09/2015) di proseguire gli scavi, per la ricerca della sorgente di cromo esavalente nel “compensorio 5”, verticalmente sino al limite della zona satura e lateralmente sino al conseguimento della certificazione di conformità alle CSC delle concentrazioni in cromo esavalente, sul fondo e sui lati dello scavo.*

*Le ragioni sopra elencate non potevano essere previste nel progetto posto a base di gara perché connesse a prescrizioni degli Enti di controllo anche conseguenti a nuovi elementi ambientali emersi in corso d'opera.*

*Si ritiene necessario redigere una perizia suppletiva e di variante al progetto appaltato in particolare:*

•   *i punti 1 e 3 ai sensi dell'art. 132 del D.lgs 163/06, nel comma 1 lettera a): “per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari;*

•   *il punto 2 sia ai sensi del succitato art. 132 del D.lgs 163/06, nel comma 1 lettera a) sia ai sensi dello stesso articolo comma 1 lettera b): “per la presenza di eventi inerenti la natura e specificità dei beni sui quali si interviene verificatesi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisi o non prevedibili nella fase progettuale.”.*

Dato atto che in riscontro alla suddetta istanza pervenuta dal Direttore dei Lavori il Responsabile del Procedimento con propria nota prot. n. 25934/XST002 del 11.11.2015:

*“Preso atto delle disposizioni pervenute, nel corso dei lavori, dagli enti di controllo in materia ambientale, tra cui in particolare:*

- *Determina Dirigenziale della Città di Torino n. 312 del 19.12.2014, acclarata al prot. 1348/XTS102 del 22.12.2014, di modifica delle specifiche costruttive delle due aree di stoccaggio previste dal Piano Operativo di Bonifica per la matrice suolo a suo tempo approvato dalla medesima Amministrazione con Determina Dirigenziale 47 del 19.02.2013 ed oggetto dell'appalto di che trattasi;*

- *piani di lavoro concordati con l'ASLTO1-SPRESAL (cfr. prot. n. 1323/XTS102 del 22.01.2015) a seguito del ritrovamento, nel corso dei lavori, di materiale contenente amianto in modo non occasionale ma diffuso nelle aree di scavo previste dal Capitolato Speciale d'Appalto relativo ai lavori in argomento;*

- *richiesta della Conferenza di Servizi come da verbale del 16.09.2015, acclarato al prot. 21315/XST002 del 17.09.2015, di proseguire gli scavi per la ricerca della sorgente di cromo esavalente nel "comprensorio 5".*

*Rilevato altresì il permanere dell'indisponibilità delle aree su cui è contrattualmente previsto l'intervento di modifica viabile, già inserito nell'ambito dell'accordo di programma sottoscritto tra le parti, conseguente la mancata messa a disposizione delle stesse da parte alla Società Servizi Urbani del gruppo RFI che, seppur sollecitata al riguardo (cfr. nota del Direttore Lavori prot. 16287/STS102 del 28.11.2014), non riscontrando, ha vanificato ogni tentativo di giungere alla formalizzazione di intese al riguardo fra le parti, in tempi compatibili con la conclusione dell'appalto di cui all'oggetto.",*

*ha autorizzato la redazione della "perizia suppletiva e di variante n. 1, per un importo analogo a quanto evidenziato nella nota del 13.10.2015 ammettendo, tenuto conto della quantificazione presunta ivi prevista, un eventuale scostamento in ogni caso non superiore al 10% della medesima" e dando contestualmente atto che "la maggiore spesa trova copertura finanziaria nel quadro economico d'appalto";*

Vista la documentazione progettuale afferente la perizia suppletiva e di variante n. 1 trasmessa dal Direttore dei Lavori in allegato a propria nota del 18.11.2015 acclarata al prot. n. 26505/XST002 del 19.11.2015;

Dato atto che:

- il Responsabile del Procedimento ha provveduto ad adempiere, relativamente alla documentazione costituente la perizia suppletiva e di variante pervenuta dalla Direzione Lavori, alle disposizioni in materia di verifica di cui all'art. 112, comma 1 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. avvalendosi, ai sensi dell'art. 47, comma 2, lettera b), punto 3 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i., del Gruppo Tecnico di Supporto costituito da funzionari della Stazione appaltante;

- il suddetto gruppo "nell'adempimento dei compiti di supporto al R.U.P. e facendo seguito agli incontri tenutesi in data 17/11/2015 e 24/11/2015" ha esaminato la proposta di variante, in contraddittorio con i progettisti della variante stessa, redigendo e trasmettendo alla Stazione appaltante propria relazione del 26.11.2015, acquisita al prot. n. 27363/XST002 del 27.11.2015, nella quale vengono evidenziate talune criticità, richieste precisazioni e integrazioni ai documenti di perizia presentati dalla Direzione Lavori;

- il Direttore dei lavori, con nota del 01.12.2015 acclarata al prot. 27786/XST002 del 03.12.2015, a riscontro delle sopra richiamate osservazioni del Gruppo Tecnico di Supporto, ha provveduto a ritrasmettere tutta la documentazione progettuale (Revisione 01) afferente la perizia suppletiva e di variante n. 1, composta dei documenti come di seguito riportati:

## **GENERALE**

Testo GEN 01 Elenco elaborati

Testo GEN 02 Relazione illustrativa

Tavola GEN 03 elenco prezzi unitari e analisi nuovi prezzi

Tavola GEN 04 Computo metrico estimativo  
Tavola GEN 05 Computo metrico estimativo di raffronto  
Tavola GEN 06 Quadro economico riepilogativo  
Tavola GEN 07 Cronoprogramma lavori  
Testo GEN 08 Verbale di concordamento nuovi prezzi  
Testo GEN 09 Schema atto aggiuntivo

#### **SICUREZZA**

Testo SIC 01 oneri sicurezza e coordinamento

#### **OPERE**

Tavola OP 01 Piazzola stoccaggio scavi “poligono Tedesi” particolari costruttivi  
Tavola OP 02 a/b/c Piazzola stoccaggio scavi “area ricerca sorgente Cr esavalente” – particolari costruttivi  
Tavola OP 03 Planimetria ampliamento area scavo “poligono Tedesi”  
Tavola OP 04 Sezioni ampliamento area scavo “poligono Tedesi”  
Tavola OP 05 Planimetria ampliamento area scavo “ricerca sorgente Cr esavalente”  
Tavola OP 06 Sezioni ampliamento area scavo “ricerca sorgente Cr esavalente”.

Riscontrati in particolare i contenuti della “*Relazione Illustrativa*” allegata ai documenti di perizia, ritrasmessa dal D.L. in data 12.02.2016 per rettifica refuso (prot. n. 3243/XST002 in pari data), con la quale la Direzione Lavori rappresenta le circostanze di fatto che hanno determinato la redazione della perizia in esame, come di seguito trascritto:

*“Le motivazioni della variante qui proposta sono riconducibili a due problematiche differenti:*

- 1. per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari (DL.gs n. 163/2006 s.m.i. art. 132 comma 1 lettera a);*
- 2. per la presenza di eventi inerenti la natura e specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d’opera, rinvenimenti imprevisi o non prevedibili nella fase progettuale (DL.gs n. 163/2006 s.m.i. art. 132 comma 1 lettera c);*

*Le disposizioni degli Enti di controllo e la diversa natura e specificità dei beni (rifiuti da rimuovere) sono così giustificate:*

- 1. dalla Determina Dirigenziale della Città di Torino n. 312 del 19/12/2014 (prot. 1348/XTS102 del 22/12/2014) che ha modificato le specifiche costruttive delle due aree di stoccaggio previste dal Piano Operativo di Bonifica (P.O.B.) e appaltato con il contratto in oggetto;*
- 2. dalla richiesta della CdS (verbale Tavolo Tecnico CdS Città di Torino del 16/09/2015 prot. 21315 del 17/09/2015) di proseguire gli scavi, per la ricerca della sorgente di cromo esavalente nel “compensorio 5”, verticalmente sino al limite della zona satura e lateralmente sino al conseguimento della conformità alla Concentrazione Soglia di Contaminazione per la certificazione dello scavo di bonifica eseguito;*
- 3. nei comprensori 3 e 1b dal ritrovamento di materiale contenente amianto “mca” sia nel cumulo “2” destinato allo smaltimento come rifiuto non pericoloso (Fig. 2) sia la presenza diffusa e non occasionale nell’area “poligono Tedesi”, comportando l’insaccamento direttamente da banco e non da cumulo con conseguente rallentamento dalla produzione e maggiori oneri di smaltimento;*
- 4. nel comprensorio 5 dal ritrovamento occasionale di materiale contenente amianto “mca” (celle “A1, C5, C7, C9, C11) che ha prodotto maggiori oneri;*
- 5. dagli ulteriori “piani di lavoro per lo smaltimento di mca” conseguenti ai nuovi rinvenimenti (punti 3 e 4), concordati con l’ASL (TO1-SPRESAL), che hanno generato maggiori costi della sicurezza;*
- 6. L’irrealizzabilità dell’opera di modifica viabile causa l’indisponibilità dell’area d’intervento nei tempi contrattuali genera una riduzione dell’importo lavori. “;*

Considerato che il Direttore dei Lavori nella sopra richiamata propria Relazione di perizia, ha altresì esplicitato che:

- *“la revisione della progettazione delle opere secondo i criteri indicati dalla CdS (piazzole di stoccaggio temporaneo dei rifiuti, obiettivi di bonifica per il cromo esavalente, protocollo di monitoraggio dell'arsenico in fase volatile) e l'approvazione di più “piani di lavoro per lo smaltimento di amianto” conformi ai disposti normativi ed alle esigenze sito specifiche concordate con l'ASLTO1-SPRESAL, hanno generato una proroga dei tempi di esecuzione lavori.*

*In un quadro generale caratterizzato da un contesto in continua evoluzione per le prescrizioni imposte dagli Enti di controllo, si è scelto di procedere all'immediata esecuzione delle stesse contabilizzandole in “partita provvisoria” e cumulandole successivamente nella presente variante. In particolare questa scelta contabile ha consentito di eseguire delle stime più dettagliate del contesto operativo degli scavi.*

*La presente variante modificando le modalità di realizzazione e la tempistica di esecuzione delle opere non altera la natura delle lavorazioni appaltate.”;*

- *La Direzione Lavori prima di consegnare l'area d'intervento di modifica viabile ha proceduto all'esecuzione delle visure catastali e ai rilievi topografici necessari alla definizione dell'area. La sede stradale di via VII Comuni di proprietà della Città di Torino in realtà occupa parzialmente una proprietà della società Servizi Urbani (gruppo RFI). Per ovviare al problema la D.L. ha richiesto a Servizi Urbani l'autorizzazione alla realizzazione dell'opera (lettera della D.L. del 28/11/2014 prot. 16287/STS102 del 28/11/2014). Le due parti in causa: Città di Torino e Servizi Urbani gruppo RFI), sollecitate dalla Direzione Lavori nell'ambito dell'Accordo di Programma relativo alla realizzazione della ZUT “Avio-Oval”, non hanno mai raggiunto un accordo (mail Città di Torino arch. L. Forgia del 30/07/2015) che consentisse alla stazione appaltante di procedere all'esecuzione delle opere appaltate senza incorrere nella violazione della proprietà privata. La D.L. ha pertanto ritenuto di stralciare l'opera viabile perché non realizzabile per indisponibilità delle aree”;*

Considerato che il Direttore dei Lavori nella medesima sopra richiamata Relazione di Perizia, attesta altresì che:

“

- *la valorizzazione delle lavorazioni e i servizi previsti dalla presente variante è stata definita applicando il Prezzario Regionale ed. agg. Dicembre 2011 (approvato con DGR n. 9-3610 del 28.03.2012, BUR n. 13 del 29/03/2012), utilizzato nella valorizzazione del contratto di riferimento;*
- *l'importo della variante è di: € 14.276.098,22 al lordo del ribasso, € 9.152.406,57 al netto del ribasso oltre a € 240.000,00 per oneri della sicurezza;*
- *lo scostamento, pari a € 2.317.793,12 o.f.e. , non eccede la somma impegnata pari a € 15.800.000,00.”.*

Vista la Tab. 3 riportata nella suddetta relazione di variante di confronto tra il Progetto a base gara e la Variante 01, come di seguito riportata:

<b>LAVORI</b>	<b>progetto</b>	<b>variante 01</b>
<i>1. MODIFICA VIABILE</i>	€ 214.100,61	€ 6.421,28
<i>2. BONIFICA DELLA MATRICE SUOLO COMPENSORI 1B E 3</i>	€ 5.245.835,72	€ 7.947.754,37
<i>3. ATTIVITÀ INTEGRATIVA DI CARATTERIZZAZIONE DELLA MATRICE SUOLO NEL COMPENSORIO 5 PROPEDEUTICA ALLA BONIFICA DELLA MATRICE ACQUA</i>	€ 5.341.207,71	€ 6.321.922,57
<b>TOTALE LORDO DELLE OPERE</b>	<b>€ 10.801.144,04</b>	<b>€ 14.276.098,22</b>
<i>Totale opere al netto del 35,89% quale ribasso d'asta dell'appalto</i>	<b>€ 6.924.613,44</b>	<b>€ 9.152.406,57</b>
<b>ONERI DELLA SICUREZZA non soggetti a ribasso</b>	<b>€ 150.000,00</b>	<b>€ 240.000,00</b>
<b>IMPORTO COMPLESSIVO o.f.e.</b>	<b>€ 7.074.613,44</b>	<b>€ 9.392.406,57</b>
<b>SCOSTAMENTO</b>	<b>€ 2.317.793,12</b>	

Visto lo Schema di Contratto Aggiuntivo pervenuto sottoscritto dal soggetto esecutore senza riserve in data 04.12.2015 e acclarato al protocollo in pari data con il n. 27979/XST002, con il quale l'Appaltatore ha assunto l'obbligo di eseguire i lavori di perizia n. 01 alle stesse condizioni e agli stessi prezzi di cui al contratto di appalto Rep. n. 298/014 del 18.09.2014 nonché ai nuovi prezzi di cui al Verbale Concordamento Nuovi Prezzi, allegato allo schema di contratto aggiuntivo stesso, tra cui in particolare: riprogettazione piazzole stoccaggio rifiuti, ridefinizione della tipologia dei rifiuti da rimuovere, apprestamento disposizioni sicurezza in presenza materiale contenente amianto, definizione metodiche di scavo di terreni misti a "mca" in banco, adeguamento volumetrie di scavo in funzione della conformità ai nuovi obiettivi di bonifica dei terreni lungo i perimetri delle aree di scavo (poligono Tedesi e area cromo esavalente), secondo i disegni e le indicazioni contenute nella perizia medesima redatta dall'Ufficio di Direzione Lavori. Tale atto sancisce l'incremento dell'importo contrattuale di € 2.227.793,12 o.f.e. al netto del ribasso d'asta del 35,89% oltre € 90.000,00 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, e così per complessivi € 2.317.793,12 o.f.e. eccedente il quinto d'obbligo, nonché il differimento, per effetto dell'esecuzione delle opere previste in variante, di n. 155 gg. naturali e consecutivi del termine per l'ultimazione dei lavori.

Atteso che con lettera prot. n. 5120/XST002 del 7 marzo 2016 il Responsabile del Procedimento ha richiesto alla Direzione Lavori talune precisazioni e/o integrazioni in ordine ai documenti della perizia presentata, dandone informazione in pari data al Gruppo Tecnico di Supporto con nota prot. n. 5142/XST002 al quale vengono contestualmente richiesti specifici approfondimenti al riguardo;

Visto riscontro in data 23.03.2016 pervenuto dal suddetto Gruppo Tecnico di Supporto, acclarato al prot. n. 6770/XST002 del 25.3.2016;

Preso atto che con nota del 01.04.2016, acclarata al protocollo del 04.04.2016 con il n. 7183/XST002 il Direttore dei Lavori ha trasmesso la documentazione di “perizia suppletiva e di variante n. 1 rev.02”, in riscontro a suddetta nota prot. 5120/XST002 del 07.03.2016, costituita dai seguenti elaborati:

GEN 01	Elenco elaborati
GEN 02	Relazione illustrativa
GEN 03	Elenco prezzi unitari e Analisi Nuovi Prezzi
GEN 04	Computo Metrico Estimativo
GEN 05	Computo Metrico Estimativo di raffronto
GEN 06	Quadro economico riepilogativo
GEN 07	Cronoprogramma lavori
GEN 08	Verbale di concordamento Nuovi Prezzi
GEN 09	Schema di Contratto aggiuntivo
SIC 01	Oneri Sicurezza e Coordinamento
Tav. OP.01	Piazzola stoccaggio scavi “poligono Tedesi” – Comprensorio 3 – particolari costruttivi
Tav. OP.02.a	Piazzola stoccaggio scavi “area ricerca sorgente Cr esavalente” – Struttura a capannone modulare luce 25,00 mt – altezza 4,00 mt – interasse campate 5,00 mt
Tav. OP.02.b	Piazzola stoccaggio scavi “area ricerca sorgente Cr esavalente” – Struttura a capannone modulare luce 30,00 mt – altezza 4,00 mt – interasse campate 5,00 mt
Tav. OP.02.c	Piazzola stoccaggio scavi “area ricerca sorgente Cr esavalente” – Struttura a capannone modulare – particolari costruttivi
Tav. OP.03	Planimetria ampliamento area di scavo – Comprensorio 3 – “poligono Tedesi”
Tav. OP.04	Sezioni ampliamento area di scavo – Comprensorio 3 – “poligono Tedesi”
Tav. OP.05	Planimetria ampliamento area di scavo – Comprensorio 5 – “ricerca sorgente Cr esavalente”
Tav. OP.06	Sezioni ampliamento area di scavo – Comprensorio 5 – “ricerca sorgente Cr esavalente”
ALL. 01	Piani di Lavoro amianto

Riscontrati i contenuti della Relazione illustrativa rev. 02 di perizia, tra cui in particolare:

“*Motivazioni della variante:*

*1. Prescrizione della CdS in modifica al POB approvato oggetto dell'appalto.*

*Al momento della consegna definitiva delle aree all'impresa (29/09/2015) il DL non dispone integralmente del comprensorio "5", come previsto dal POB, perché la sua porzione orientale é stata assegnata al cantiere "Torre". L'impresa Unirecuperi nella definizione del layout di cantiere deve quindi modificare quanto previsto dal POB approvato, rilocalizzando l'area di stoccaggio dei rifiuti contenenti cromo-esavalente dal comprensorio "5" al comprensorio "3". Nella comunicazione all'Arpa di inizio attività (08/10/2014 prot. 13539) la DL segnala la modifica apportata, ferme restando le specifiche di realizzazione previste dal POB approvato per le aree di stoccaggio (stesura di un telo HDPE di separazione tra rifiuto e terreno). Arpa considera la comunicazione come una variante al POB approvato ottenendo in sede di CdS la prescrizione (D.D. Città di Torino n. 312 del 19/12/2014) di nuove specifiche costruttive di entrambe le piazzole di stoccaggio previste innescando l'inevitabile variazione del contratto di appaltato.*

2. Rinvenimento di materiali contenenti amianto nel comprensorio "3" e nel comprensorio "5" (ALL 01 Piani di lavoro amianto) comunque non rilevati dalle caratterizzazioni eseguite per il POB approvato e oggetto dell'appalto.

La presentazione in data 06/10/2014 da parte dell'Impresa Unirecuperi/Perino srl all'ASL-TO1 Spresal del piano di lavoro per la rimozione dei cumuli (7, 9, 11) contenuti "mca" avvia un iter di approvazione che si protrae sino al 17/02/2015 (comunicazione apertura cantiere amianto via pec della ditta Perino srl del 18/02/2015). A seguire durante le operazioni di verifica dei cumuli 2 e 5 viene rinvenuta la presenza di "mca" anche nel cumulo "2" (non contenente "mca" nel POB approvato). Contestualmente all'avvio della realizzazione della piazzola n.1 si rileva la presenza di "mca" nell'area individuata come cumulo C1b\_01 (non individuato nel POB approvato) (Fig2).

Nell'area "Tedesì", poco dopo l'avvio degli scavi, in data 08/01/2015 (comunicazione ditta Perino all'ASL), viene riscontrata la presenza diffusa di amianto nelle celle: G, D, E, F. (Fig. 2).

E' importante evidenziare che la presenza diffusa di "mca", mai segnalata dalle caratterizzazioni eseguite nel tempo sull'area (Arpa e Golder ass.), non é contemplata dal POB approvato e conseguentemente dal presente appalto. Tale presenza determina una diversa modalità di scavo, data la necessità di insaccare direttamente il materiale scavato anziché accumularlo per la caratterizzazione nelle aree di stoccaggio con il conseguente aumento dei costi e dei tempi di esecuzione.

3. Aumento dei volumi di scavo nei comprensori "3" e "5"

- nel comprensorio "3" durante l'esecuzione degli scavi viene rilevata la presenza di terreni contaminati al di fuori dell'impronta del "poligono Tedesì", l'allargamento comporta un incremento di scavo (stimato in 3420 m<sup>3</sup>) e smaltimento in presenza di amianto;

- nel comprensorio "5" il conseguimento delle CSC per il Cr esavalente, quale dell'obiettivo di bonifica fissato dal POB approvato, rende indispensabile un incremento di scavo e smaltimento di circa 3340 m<sup>3</sup> per ottenere la convalida dell'Arpa in sede di collaudo delle pareti e dei fondi scavo.

4. Indisponibilità dell'area per l'intervento di modifica viabile (via Sette Comuni)

Le visure catastali e i rilievi topografici predisposti per la definizione dell'area di cantiere (Fig. 3) mettono in evidenza che la sede stradale di via Sette Comuni, sino ritenuta di proprietà della Città di Torino, occupa parzialmente una proprietà della società Servizi Urbani (gruppo RFI). I contatti intercorsi tra il Comune di Torino e la Società Servizi Urbani non hanno portato ad alcun accordo rendendo l'opera irrealizzabile.

Con riferimento al Codice dei Contratti Pubblici (D Lgs n. 163/2006 s.m.i. all'art. 132) si evidenzia che l'importo della variante supera il quinto d'obbligo e che le motivazioni invocate sono le seguenti (1):

1. "per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari" (ex art. 132 comma 1 lettera a DLgs n. 163/2006 s.m.i.)

- Ottemperanza alla prescrizione della CdS (Determina Dirigenziale della Città di Torino n. 312 del 19/12/2014) che ha modificato le specifiche costruttive delle due aree di stoccaggio previste dal Piano Operativo di Bonifica (P.O.B.) oggetto del presente contratto di appalto.

2. "per la presenza di eventi inerenti la natura e specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisi o non prevedibili nella fase progettuale" (ex art. 132 comma 1 lettera c DLgs n. 163/2006 s.m.i.)

- □□comprensori 3 e 1b:

1. rinvenimento di "mca" nel cumulo "2" (Fig. 2) destinato allo smaltimento come rifiuto non pericoloso;

2. maggior volumetria di scavo e di conferimento a discarica dovuta alla maggiore estensione dell'area contaminata nota come "poligono Tedesì", rispetto a quella definita dal POB suoli approvato;

3. presenza diffusa di "mca nei terreni oggetto di scavo nell'area del poligono "Tedes", non prevista dal POB approvato, con conseguente aumento dei costi e dei tempi connessi all'esecuzione delle opere;

4. incremento dei tempi (scavo in presenza di amianto) e conseguentemente dei costi connessi alla Bonifica Ordigni Bellici (BOB, eseguibile esclusivamente mediante scavo assistito per l'esistenza di detriti metallici), all'assistenza "geologica e all'assistenza "archeologica";

5. reperimento di un maggior volume di terreni destinati al reinterro degli scavi di bonifica (circa 15.000 m<sup>3</sup>) dovuti all'indisponibilità dei terreni scavati nel comprensorio "2", ipotizzata in fase di progettazione dell'appalto, per mutata tempistica di esecuzione dei due interventi;

6. le incertezze sul progetto definitivo per realizzazione dell'area a "verde pubblico" (quota topografica del piano di riferimento) comportano un'elevata probabilità di eseguire e successivamente smantellare la prevista copertura dell'area con il "capping", 21.000 m<sup>3</sup> di terreno naturale di adeguata granulometria, pertanto si prevede di cassare tale opere demandandola all'esecuzione del "parco" ;

7. aumento dei costi connessi alla sicurezza.

• - □□ comprensorio 5:

1. maggiore volumetria di scavo e di conferimento a discarica dovuta alla maggiore volumetria dei terreni con concentrazioni in cromo esavalente eccedenti la Concentrazione Soglia di Contaminazione (verbale Tavolo Tecnico CdS Città di Torino del 16/09/2015 relativo alla prosecuzione degli scavi verticalmente sino al limite della zona satura e lateralmente sino al conseguimento della CSC).

2. ritrovamenti localizzati di "mca" nelle celle "A1, C5, C7, C9, C11 (Fig.2);

3. reperimento di un maggior volume di terreni destinati al reinterro degli scavi di bonifica (circa 10.000 m<sup>3</sup>) dovuti all'insufficiente disponibilità dei terreni scavati nel comprensorio "2" (circa 10.000 m<sup>3</sup>) conseguente alla maggiore volumetria di scavo.

• Irrealizzabilità dell'opera di modifica viabile causa l'indisponibilità dell'area d'intervento, di proprietà della società Servizi Urbani del gruppo RFI conseguente decremento dei costi.

Il Direttore dei lavori, nelle more dell'iter della variante, non ravvisando nella stessa alcuna evidenza di:

- una modifica sostanziale dell'appalto consistente nella bonifica mediante scavo;

- l'occorrenza di un errore progettuale in fase di predisposizione del progetto andato in gara essendo il progetto stesso già definito dal POB approvato dalla CdS;

ha scelto, a salvaguardia degli interessi economici dell'Ente committente, di operare in regime di "partita provvisoria" data l'ineluttabile esecuzione delle lavorazioni supplementari sopravvenute per il conseguimento degli obiettivi di bonifica prefissati dal POB suolo.

(1) Circa la possibilità di applicare l'articolo 132 comma 1 lettera e bis del DLgs n. 163/2006: "nei casi di bonifica e/o messa in sicurezza di siti contaminati ai sensi della Parte quarta, Titolo V, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. (lettera aggiunta dall'art. 34, comma 5, decreto-legge n. 133/2014 in vigore dal 13/09/2014 convertito senza modifiche dalla Legge 164/2014)", preso atto che al momento non esiste alcun chiarimento in merito all'applicazione del comma 1 lettera "e bis", qualora la Stazione Appaltante ne ravvisasse l'applicabilità da parte della DL non vi sono preclusioni in tal senso.

Considerato che in data 29.04.2016 il Gruppo Tecnico di Supporto al RUP ha inviato il proprio parere (acclarato al protocollo del 02.05.2016 con il n. 9517/XST002), di cui si evidenzia in particolare quanto di seguito riportato:

Richiamando quanto già segnalato nelle note del 26/11/2015 e del 23/03/2016 si constata che la perizia di variante (ulteriormente integrata nelle elaborazioni ad aprile 2016) ha come oggetto

*preponderante la bonifica diretta del terreno contaminato d'amianto riscontrato durante la realizzazione del progetto appaltato finalizzato, prioritariamente (come riporta l'oggetto dello stesso), alla rimozione di terreni potenzialmente inquinati propedeutica alla bonifica della matrice acqua localizzata nell'ambito territoriale interessato. Si ipotizza quindi che la motivazione maggiormente appropriata a supporto della proposta di variante sia quindi quella contemplata dall'art. 132, comma 1, lettera e-bis del Codice dei Contratti, che seppur ancora scarsamente applicata, è riferita esplicitamente ai casi di bonifica e/o messa in sicurezza di siti contaminati. Tale chiave di lettura appare più confacente in quanto le opere previste nel progetto di variante comportano una nuova bonifica di terreni non preventivata in sede progettuale.*

*La bonifica dei terreni contaminati da amianto è peraltro documentata dai piani di lavoro della Ditta appaltatrice, così come regolarmente depositati e vistati dal competente servizio dell'Azienda Sanitaria Locale, nonché dalle evidenze analitiche derivate dai verbali di campionamento e dalle visite in loco degli ufficiali sanitari (anch'esse verbalizzate).*

*Risulta impossibile al gruppo scrivente la ricostruzione di dettaglio delle quantità, così come già evidenziate ai progettisti nella nota del RUP del 7/03/2016, indicate nel progetto di variante non avendo a disposizione strumenti tecnici adeguati.*

*Dall'esame delle tavole grafiche OP03 (planimetrie) e OP04 (sezioni) sono tuttavia sommariamente riscontrabili i volumi di scavo aggiuntivi di 3.420 mc attribuiti dal progettista al Comprensorio 3. Analogamente sul CME, da verifica sommaria macroscopica, sono riscontrabili i quantitativi aggiuntivi avviati a discarica pari a 9.575 mc attribuiti dal progettista al comprensorio 5.*

Visto il Verbale di Validazione in data 30.05.2016 - prot. n. 11719/XST002 - ai sensi dell'Art. 55, secondo i criteri di cui agli artt. 52 e 53 e per le finalità di cui all'Art. 45 del DPR 207/2010 e s.m.i. ed all'Art. 112 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., nel quale il Responsabile del Procedimento, nel ribadire che *“si rende necessario concludere il percorso per l'approvazione della perizia di variante e suppletiva in argomento, quale tappa finale di un'istruttoria con fasi ed adempimenti condivisi e partecipati dall'Amministrazione, dall'Esecutore e dal Gruppo di Verifica”*, ha ritenuto validabile il progetto di perizia delle opere in questione, dando contestualmente atto *“che la variante in argomento, pur eccedendo il 20% dell'importo contrattuale, non è “sostanziale” (Determina 1/2001 ANAC)”* e *“che sono state accertate le cause, le condizioni ed i presupposti di cui all'art. 161, commi 7 e 8, del DPR 207/2010 e s.m.i.”*;

Attesi i *“Profili interpretativi in materia di varianti”* di cui a Determinazione n. 1 del/2001 del 11.01.2001 dell'Autorità per la Vigilanza dei Contratti Pubblici – AVCP – (ora ANAC), di cui si richiama in particolare:

*“La variante, infatti, ha come necessario punto di riferimento e parametro di raffronto il progetto: le relative modifiche non possono, quindi, essere tali da snaturarlo.”*;

*“la variante deve avere carattere accessorio rispetto all'opera progettata e contrattualmente stabilita”.*

Atteso altresì che talune lavorazioni previste nella variante di che trattasi sono state, come evidenziato nella sopra richiamata Relazione Illustrativa del Direttore dei Lavori, oggetto di avvio di esecuzione anticipata preliminarmente all'approvazione della perizia stessa, al fine di non interrompere totalmente i lavori, tenuto conto pur anche delle interferenze con gli altri cantieri attualmente in corso nell'area ex FIAT-AVIO e dei rallentamenti ad essi cagionati, con particolare riferimento all'appalto per la realizzazione di opere di urbanizzazione della Zona Urbana di Trasformazione denominata *“Ambito 12.32 Avio-Oval” (Z.U.T.)*. (codice CIG n. 0416251D2D – CUP J11B09000190002);

Preso atto che, in ordine a lavorazioni che risultino eseguite dall'Appaltatore in pendenza di formale approvazione della Stazione Appaltante di variante in corso d'opera, l'AVCP (ora ANAC) con Deliberazione n. 73 Adunanza del 1 dicembre 2010, tra le diverse cose, ha rilevato:

*“Ciò appare in contrasto, come già più volte indicato dal Consiglio dell'Autorità (Determinazione n. 16/2000 del 5 aprile 2000 - Deliberazione n. 35 del 23/05/2006), con l'art. 25 della L.109/94, il quale non prevede l'approvazione di perizie di variante in sanatoria, ancorché nell'interesse della Amministrazione e da questa disposte. La giurisprudenza sull'argomento, pur confermando l'impossibilità per l'appaltatore di apportare variazioni al progetto, appare orientata verso un accoglimento della possibilità da parte dell'Amministrazione di disporre variazioni in corso d'opera in pendenza dell'approvazione della perizia di variante (Cassazione civile, Sez. I - 2 luglio 1998 n. 6470) in quanto, le variazioni apportate in corso di esecuzione di un'opera appaltata da un ente pubblico in mancanza di un ordine scritto del direttore dei lavori (art. 342 della legge n. 2248 del 1865), se riassunte in una cd. "perizia di variante" successivamente approvata dal competente organo dell'ente appaltante, possono essere "sanate" quanto al profilo dell'irregolarità derivante dalla mancanza dell'ordine scritto. Ciò, quindi, non esclude, nell'esclusivo e superiore interesse della P.A., che ragioni di opportunità e speditezza giustifichino l'approvazione di perizie in sanatoria.”;*

Dato atto che il sopra citato provvedimento AVCP, richiama altresì il principio di *“leale collaborazione”*, così affermando: *“Si ritiene che, come stabilito dall'art. 1 della legge-quadro, compito primario di tutti i soggetti coinvolti nell'esecuzione di un contratto di lavori pubblici sia quello di cooperare con leale collaborazione, secondo criteri di efficienza ed efficacia, per il raggiungimento dell'obiettivo primario dato dalla concreta conclusione dell'oggetto contrattuale, il quale, non va dimenticato, costituisce sempre opera o lavoro soddisfacente un superiore interesse collettivo, ed ogni ritardo nella sua conclusione costituisce, di per sé, ove non espressamente e correttamente giustificato, un danno per il bene comune” ... omissis...*

Vista altresì la Deliberazione n. 103 Adunanza del 5 dicembre 2012 Rif. Fascicolo 3191/2011 (fascicolo collegato GE 1691/09) dell'AVCP (ora ANAC) nella quale viene evidenziato che *“l'appaltatore, che non è un nudus minister, ha l'obbligo, ove ne riconosca l'esigenza nel corso dei lavori, di porre in atto tutte le attività ed i mezzi necessari per salvaguardare l'opera e concluderla a regola d'arte”;*

Dato atto altresì che:

- la realizzazione del Palazzo della Giunta e degli uffici regionali e correlati interventi avviati per le finalità di recupero, bonifica e riutilizzo dell'area di proprietà regionale sita nel Comune di Torino, Via Nizza 312, ricadente nel più vasto ambito denominato “zona urbana di trasformazione ambito 12.32 AVIO-OVAL, oggetto di Accordo di Programma sottoscritto in data 5 novembre 2009 tra Regione Piemonte, Città di Torino, RFI spa, FS Sistemi Urbani srl, è strategica per l'Amministrazione, sia per la rilevanza dell'intervento, anche in termini economici e finanziari, sia per il ruolo che tale struttura riveste nell'ambito delle strategie per l'innovazione della Pubblica Amministrazione, al fine della più ampia tutela dell'interesse pubblico della quale questa è custode ed interprete, nel rispetto di requisiti di qualità, efficacia ed efficienza di processi e sistemi, anche edilizi, ed in conformità ad un quadro esigenziale proprio di un contesto che possa rappresentare un esempio di buona pratica e di compatibilità ambientale ad aspetti che si estendono alla città, al territorio, all'ambiente e – certamente – a scenari futuri di sostenibilità.
- il successo della realizzazione del Palazzo della Giunta e degli uffici regionali, nonché il completamento dell'azione di bonifica ambientale dell'ex area industriale FIAT-AVIO

preventivamente all'avvio delle operazioni di trasferimento dei circa 2.500 dipendenti regionali, dipenderà anche dalla tempestività del compimento dell'opera e correlate pertinenze;

Considerato, nel caso di specie, che la variazione economica apportata dalle maggiori e/o diverse lavorazioni di cui alla perizia suppletiva e di variante n. 1, riconducibili, come attestato dal Direttore dei Lavori in propria Relazione Illustrativa di variante, a *“esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari”* (ex art. 132 comma 1 lettera a D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i.) e/o alla *“presenza di eventi inerenti la natura e specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisi o non prevedibili nella fase progettuale”* (art. 132 comma 1 lettera c D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i.), non altera la natura delle lavorazioni appaltate;

Richiamato altresì l'art. 132 comma 1 lettera e-bis) del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i. (lettera aggiunta dall'art. 34, comma 5, legge n. 164 del 2014) in forza del quale tra le motivazioni a fondamento dell'ammissibilità delle varianti in corso d'opera risultano introdotti pur anche i *“casi di bonifica e/o messa in sicurezza di siti contaminati ai sensi della Parte quarta, Titolo V, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;

Visto l'art. 34 della L. 11 novembre 2014, n. 164 (G.U. n. 262 del 11 novembre 2014), *“Modifiche al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, per la semplificazione delle procedure in materia di bonifica e messa in sicurezza di siti contaminati. Misure urgenti per la realizzazione di opere lineari realizzate nel corso di attività di messa in sicurezza e di bonifica”* tra cui in particolare:

*... omissis ...*

*7. Nei siti inquinati, nei quali sono in corso o non sono ancora avviate attività di messa in sicurezza e di bonifica, possono essere realizzati interventi e opere richiesti dalla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e infrastrutture, compresi adeguamenti alle prescrizioni autorizzative, nonché opere lineari necessarie per l'esercizio di impianti e forniture di servizi e, più in generale, altre opere lineari di pubblico interesse a condizione che detti interventi e opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudicano né interferiscono con il completamento e l'esecuzione della bonifica, né determinano rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area. (comma così sostituito dall'art. 1, comma 444, legge n. 551 del 2014)*

*7-bis. All'articolo 242, comma 7, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Per la selezione delle tecnologie di bonifica in situ più idonee, la regione può autorizzare l'applicazione a scala pilota, in campo, di tecnologie di bonifica innovative, anche finalizzata all'individuazione dei parametri di progetto necessari per l'applicazione a piena scala, a condizione che tale applicazione avvenga in condizioni di sicurezza con riguardo ai rischi sanitari e ambientali»; al secondo periodo, le parole: «di cui al periodo precedente» sono sostituite dalle seguenti: «di cui al primo periodo».*

*8. Ai fini dell'applicazione del comma 7 sono rispettate le seguenti procedure e modalità di caratterizzazione, scavo e gestione dei terreni movimentati:*

*a) nel caso in cui non sia stata ancora realizzata la caratterizzazione dell'area oggetto dell'intervento, è analizzato un numero significativo di campioni di suolo e sottosuolo insaturo prelevati da stazioni di misura rappresentative dell'estensione dell'opera e del quadro ambientale conoscitivo. I punti di campionamento e analisi devono interessare per ogni stazione il campione di suolo superficiale, puntuale, il campione medio rappresentativo del primo metro di profondità, il campione puntuale del fondo scavo, nonché eventuali livelli di terreno che presentino evidenza organolettica di contaminazione. Il piano di dettaglio della caratterizzazione, comprensivo della lista degli analiti da ricercare è concordato con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente territorialmente competente che si pronuncia entro il termine perentorio di trenta giorni dalla richiesta del proponente, eventualmente stabilendo particolari prescrizioni in relazione*

*alla specificità del sito e dell'intervento. Il proponente, trenta giorni prima dell'avvio dei lavori, trasmette agli Enti interessati il Piano di caratterizzazione definitivo, comprensivo del piano operativo degli interventi previsti e di un dettagliato cronoprogramma con l'indicazione della data di inizio dei lavori;*

*b) in presenza di attività di messa in sicurezza operativa già in essere, il proponente, in alternativa alla caratterizzazione di cui alla lettera a), previa comunicazione all'ARPA da effettuarsi con almeno quindici giorni di anticipo, può avviare la realizzazione degli interventi e delle opere. Al termine dei lavori, l'interessato assicura il ripristino delle opere di messa in sicurezza operativa;*

*c) le attività di scavo sono effettuate con le precauzioni necessarie a non aumentare i livelli di inquinamento delle matrici ambientali interessate e, in particolare, delle acque sotterranee. Le eventuali fonti attive di contaminazione, quali rifiuti o prodotto libero, rilevate nel corso delle attività di scavo, sono rimosse e gestite nel rispetto delle norme in materia di gestione rifiuti. I terreni e i materiali provenienti dallo scavo sono gestiti nel rispetto dei commi 3 e 4.*

*9. Il riutilizzo in situ dei materiali prodotti dagli scavi è sempre consentito se ne è garantita la conformità alle concentrazioni soglia di contaminazione/valori di fondo.*

*10. I terreni non conformi alle concentrazioni soglia di contaminazione/valori di fondo, ma inferiori alle concentrazioni soglia di rischio, possono essere riutilizzati in situ con le seguenti prescrizioni:*

*a) le concentrazioni soglia di rischio, all'esito dell'analisi di rischio, sono preventivamente approvate dall'autorità ordinariamente competente, mediante convocazione di apposita conferenza di servizi. I terreni conformi alle concentrazioni soglia di rischio sono riutilizzati nella medesima area assoggettata all'analisi di rischio;*

*b) qualora ai fini del calcolo delle concentrazioni soglia di rischio non sia stato preso in considerazione il percorso di lisciviazione in falda, l'utilizzo dei terreni scavati è consentito solo se nell'area di riutilizzo sono attivi sistemi di barriera fisico o idraulico di cui siano comprovate l'efficienza e l'efficacia.*

*10-bis. All'articolo 242-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono apportate le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 1, dopo il primo periodo è inserito il seguente: «La caratterizzazione e il relativo progetto di bonifica non sono sottoposti alle procedure di approvazione di cui agli articoli 242 e 252, bensì a controllo ai sensi dei commi 3 e 4 del presente articolo per la verifica del conseguimento dei valori di concentrazione soglia di contaminazione nei suoli per la specifica destinazione d'uso»;*

Atteso che con nota in data 04.04.2016 pervenuta via pec in data 14.04.2016 ed acclarata in pari data al prot. n. 82507XST002, il Presidente del CONSORZIO INTEGRA corrente in Bologna - Via Marco Emilio Lepido n. 182/2 - part. IVA 03530851207, ha comunicato ex Art. 116 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. l'avvenuto affitto del ramo di azienda del CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI – corrente in Bologna - Via Marco Emilio Lepido n. 182/2 - part. IVA 00281620377 -, di cui a scrittura privata 04.04.2016 autenticata Notaio Dott. Federico Tassinari, del Collegio Notarile di Bologna - Rep. nn. 57772 e 57773 racc. 36812, registrata presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Imola in data 04.04.2016, n. 1232, serie 1T, avente ad oggetto, tra le altre cose, gli appalti di lavori, e che pertanto in forza del medesimo atto “l'affittuario subentra nei rapporti giuridici di cui ai lavori e/o servizi acquisiti .... omissis .... e pertanto nei relativi contratti di appalto e/o affidamento così come nei relativi crediti ad essi afferenti” ... omissis.... , con conseguente subentro, ai sensi dell'art. 116 del D.Lgs 163/06 s.m.i., del CONSORZIO INTEGRA nella posizione soggettiva rivestita dal concedente CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI nei confronti di Regione Piemonte;

Dato atto che mediante consultazione del Casellario informatico delle Imprese istituito presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione è stato verificato in capo al CONSORZIO INTEGRA il possesso dei requisiti di ordine di natura economico finanziaria e tecnico - organizzativa previsti per l'affidamento dei lavori di cui trattasi;

Rilevato che la Stazione Appaltante ha posto in essere in data 26.04.2016, ai sensi degli artt. 38 e 116 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., presso gli Enti e le Autorità competenti le verifiche circa il possesso dei requisiti di ordine generale in capo al nuovo soggetto che a seguito dell'affitto di ramo d'azienda intercorso è stato investito della rappresentanza legale;

Vista la documentazione integrativa pervenuta dal CONSORZIO INTEGRA in data 7.6.2016, acclarata al prot. n. 12293/XXST002 del 08.062016, imprescindibile per il conseguimento da parte della Stazione Appaltante dell'Informativa Antimafia in capo all'Appaltatore, mediante consultazione d'ufficio della Banca Dati Nazionale unica della Documentazione Antimafia (BDNA);

Considerato che in esito alla suddetta consultazione prot. BDNA n. PR\_BOUTG\_Ingresso\_0046023\_20160609 – identificativo 511647, non risultando pervenuto riscontro al riguardo alla data di adozione del presente atto, occorre procedere ai sensi dell'art. 92 – commi 3 e 4 - del D.lgs. 159/2011 e s.m.i.;

Considerato che, stante l'indifferibilità dei lavori di perizia in argomento il cui svolgimento risulta urgente ed indispensabile per il completamento delle attività di bonifica previste nell'appalto di che trattasi, a salvaguardia dell'ambiente, al fine di evitare grave danno all'interesse pubblico, è stata riscontrata, da parte del Responsabile del Procedimento, l'esigenza di procedere all'approvazione della perizia suppletiva e di variante pervenuta alla Stazione Appaltante e di autorizzare il Direttore dei Lavori a porre in esecuzione anticipata le opere oggetto della variante medesima nelle more del completamento delle verifiche dei requisiti di legge di ordine generale in capo al CONSORZIO INTEGRA;

rilevato, in considerazione di quanto sopra esposto, di prendere atto ai sensi dell'art. 116 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. dell'affitto di ramo di azienda stipulato dal locatore CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI e dal locatario CONSORZIO INTEGRA;

Ritenuto pertanto per le motivazioni sopra esposte e richiamate, di approvare ai sensi dell'art. 132 comma 1 lett. a), c) ed e-bis) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., la perizia suppletiva e di variante n. 01, agli atti dell'Amministrazione, degli interventi innanzi specificati per una maggiore spesa di perizia lordi € 3.474.954,18.= o.f.e. per lavori, pari, per effetto del ribasso d'asta del 35,89%, ad un maggiore importo netto per lavori di € 2.227.793,12= o.f.e. oltre ad € 90.000,00.= o.f.e. per maggiori oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, e così per una complessiva maggiore spesa di netti € 2.317.793,12.= oneri fiscali esclusi, pari ad € 2.549.572,43.= o.f.c., rispetto all'importo contrattuale di cui ad atto Rep. n. 298/014 del 18.09.2014, che risulta conseguentemente rideterminato in € 9.152.406,57.= o.f.e. per lavori al netto del ribasso d'asta oltre € 240.000,00.= o.f.e. per oneri per la sicurezza e così per complessivi € 9.392,406,57.= o.f.e. pari ad € 10.331.647,23.= o.f.c.;

Dato atto che a fronte della perizia di che trattasi il quadro economico d'appalto risulta pertanto come di seguito rideterminato:

**A) IMPORTO OPERE al netto ribasso d'asta**

A1) Lavori a corpo

€ 5.099.422,01

A2) Lavori a misura	€ 4.052.984,56
-----	
TOTALE OPERE al netto del ribasso d'asta (35,89%)	€ 9.152.406,57
<b>B) Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso</b>	€ 240.000,00
<b>IMPORTO COMPLESSIVO o.f.e. (A+B)</b>	€ 9.392.406,57
IVA (10% di A+B)	€ 939.240,66
<b>IMPORTO COMPLESSIVO CONTRATTUALE o.f.i.</b>	<b>€ 10.331.647,23</b>

#### **SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE**

Opere in economia o.f.c.(c)	€ 200.000,00.=
Imprevisti o.f.c. (d)	€ 182.958,23.=
Polizze Validazione per attività personale regionale (e)	€ 4.000,00.=
Incentivo art. 93 c. 7-ter L. 163/2006 smi (f): 1,5% importo lordo rideterminato da variante	€ 217.741,47.=
Fondo per accordo bonario (g): (3%) di importo base gara	€ 435.482,95.=
Costi forfettari per la fase 1 della bonifica Comprensorio 3 o.f.c. (h)	€ 265.000,00.=
Oneri certificazione interventi fase 1 bonifica Comprensorio 3 o.f.c. (i)	€ 212.000,00.=
Residuo del ribasso d'asta	€ 3.942.944,31.=

**TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE STAZIONE APPALTANTE (S) € 5.460.126,96.=**

**COSTO GLOBALE DI INTERVENTO (A + B + S) € 15.791.774,19.=**

Ritenuto, alla luce di quanto sopra esposto, di procedere all'approvazione dell'apposito schema di atto aggiuntivo agli atti dell'Amministrazione, ed alla stipulazione dello stesso mediante scrittura privata ai sensi dell'art. 11, comma 13 del D.Lgs 163/06 s.m.i., e dell'art. 33 lett. b) della L.R. 8/84, ad avvenuto positivo completamento delle verifiche dei requisiti di legge di ordine generale, compresa Informativa Antimafia, in capo al locatario CONSORZIO INTEGRA, con il quale la Stazione Appaltante prende atto dell'intervenuto affitto di ramo d'azienda da parte del CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI a favore del CONSORZIO INTEGRA, e contestualmente l'Appaltatore assume l'obbligo di eseguire i lavori di perizia n. 01 alle stesse condizioni e agli stessi prezzi di cui al contratto di appalto Rep. n. 298/014 del 18.09.2014 nonché ai nuovi prezzi di cui al Verbale Concordamento Nuovi Prezzi, allegato allo schema di contratto aggiuntivo stesso, tra cui in particolare: riprogettazione piazzole stoccaggio rifiuti, ridefinizione della tipologia dei rifiuti da rimuovere, apprestamento disposizioni sicurezza in presenza materiale contenente amianto, definizione metodiche di scavo di terreni misti a "mca" in banco, adeguamento volumetrie di scavo in funzione della conformità ai nuovi obiettivi di bonifica dei terreni lungo i perimetri delle aree di scavo (poligono Tedesi e area cromo esavalente), secondo i disegni e le indicazioni contenute nella perizia medesima redatta dall'Ufficio di Direzione Lavori, per un maggiore importo contrattuale di € 2.227.793,12 o.fe. al netto del ribasso d'asta del 35,89% oltre € 90.000,00 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, e così per complessivi € 2.317.793,12 o.f.e. eccedente il quinto d'obbligo, rispetto all'importo contrattuale di cui ad atto Rep. n. 298/014 del 18.09.2014, che risulta conseguentemente rideterminato in € 9.152.406,57.= o.f.e. per lavori al

netto del ribasso d'asta oltre € 240.000,00.= o.f.e per oneri per la sicurezza e così per complessivi € 9.392,406,57.= o.f.e. pari ad € 10.331.647,23.= o.f.c., con differimento, per effetto dell'esecuzione delle opere previste in variante, di n. 155 gg. naturali e consecutivi del termine per l'ultimazione dei lavori d'appalto;

Considerato che tra le somme a disposizione del sopra riportato Quadro Economico d'appalto risulta ricompreso l'accantonamento per il fondo incentivante previsto all'art. art. 93 c. 7-ter L. 163/2006 smi (comma introdotto dall'art. 13-bis della legge 11 agosto 2014, n. 114), afferente le prestazioni svolte dal personale regionale e/o di altre pubbliche amministrazioni nell'ambito della sopra richiamata previsione normativa, indicativamente quantificati in complessivi € 217.741,47.= , con riferimento al Regolamento Regionale adottato con D.G.R. n. 11-3432 del 9-07-2001 e D.G.R. n. 47-4585 del 26.11.2001 e correlata Circolare dell'allora Direzione Organizzazione, Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane prot. n. 25351/7/7.5/41/5 del 5.12.2001, nonché D.G.R. n. 100-15104 del 17.3.2005 e correlata Circolare dell'allora Direzione Organizzazione, Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane prot. n. 10676/7/7.5/4/5 del 4.5.2005, in ordine al quale si provvederà con successivo specifico provvedimento sulla base delle definitive regolamentazioni che l'Amministrazione Regionale vorrà adottare al riguardo ex art. 93, comma 7-quinquies del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. (ora art. 113 del D.LGS. 50/2016);

Dato atto che alla maggiore spesa necessaria al finanziamento della presente perizia, di complessivi € 2.549.572,43.= o.f.c., per lavori compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre presunti € 53.474,31.= per incentivo ex art. 93 c.7-ter L. 163/2006 smi, e così per complessivi € 2.603.046,74.= o.f.c., si fa fronte con i fondi di cui al capitolo 203450 del bilancio in corso, come di seguito specificato:

- per € 848.953,62.= mediante l'utilizzo dell'economia di spesa derivante dall'assoggettamento dell'appalto di che trattasi all'aliquota IVA del 10% in luogo di quella ordinaria del 22% prevista in sede di gara, di cui a subimpegno n. 4 assunto con Determinazione n. 159 del 21.11.2014 su Impegno 32/2012, a fronte reimputazione su Impegno 417/2016, a favore dell'Appaltatore CONSORZIO INTEGRA corrente in Bologna - Via Marco Emilio Lepido n. 182/2 - part. IVA 03530851207 (codice beneficiario 326456), mediante l'adozione di apposito subimpegno;

- per € 1.754.093,12.= mediante l'utilizzo di parte della voce "imprevisti" delle "somme a disposizione" del quadro economico d'appalto di cui a Impegno 32/2012 assunto con Determinazione n. 159 del 21.11.2014 a fronte reimputazione su Impegno 417/2016, mediante l'adozione di appositi subimpegni:

- di € 1.700.618,81.= a favore dell'Appaltatore CONSORZIO INTEGRA corrente in Bologna - Via Marco Emilio Lepido n. 182/2 - part. IVA 03530851207 (codice beneficiario 326456);
- di € 53.474,31.= a favore di dipendenti pubblici diversi individuabili successivamente, per Incentivo ex art. 93 comma 7-ter D.Lgs. 163/2006 smi, mediante l'adozione di apposito subimpegno;

Visto l'art. 37 della legge n. 114 del 2014 che dispone che, per gli appalti di importo superiore alla soglia comunitaria, le varianti di cui alle lettere b), c) e d), dell'art. 132 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., di importo eccedente il 10 per cento dell'importo originario del contratto, siano trasmesse, unitamente al progetto esecutivo, all'atto di validazione e ad apposita relazione del Responsabile del Procedimento, all'Autorità Nazionale Anticorruzione entro 30 giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante per le valutazioni e gli eventuali provvedimenti di competenza;

Visto il Comunicato del 17 marzo 2015 con il quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) evidenzia che le stazioni appaltante sono tenute alla trasmissione della documentazione di cui all'art. 37, comma 1, legge n. 114/2014, anche "per le varianti ripetute relative ad un medesimo

*appalto, qualora, ferme restando le altre soglie e condizioni, il loro importo complessivo superi il 10% dell'importo originario del contratto";*

Rilevato, per quanto sopra complessivamente esposto e richiamato, che la perizia suppletiva e di variante che si approva con il presente provvedimento ai sensi dell'art. 132 comma 1 lett. a), c) ed e-bis) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., risulta in parte rientrare tra la casistica di cui alla suddetta normativa (art. 37 L. n. 114/2014), anche con riferimento alle indicazioni ANAC di cui a comunicato del Presidente in data 17.03.2015, cui si provvederà con specifico inoltro della documentazione all'uopo prevista dalla medesima Autorità;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 7, comma 8, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. ed art 8 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i., la Regione Piemonte provvederà altresì a dare comunicazione del presente provvedimento all'Osservatorio dei Contratti pubblici mediante l'inoltro dell'apposita scheda all'Osservatorio Regionale dei Contratti pubblici;

Dato altresì atto che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017, approvato con D.G.R. n. 1-1518 del 4/6/2015, prevede che "a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo aggiornamento P.T.P.C. 2015-2017 sono pertanto sottoposte tanto alla sottoscrizione da parte del funzionario istruttore quanto al visto del Direttore competente le seguenti tipologie di provvedimenti dirigenziali:

*"a. tutti i provvedimenti amministrativi riconducibili all'Area di rischio "B" "affidamento di lavori, servizi e forniture" (cfr. All 2 al P.N.A.)";*

Ritenuto di associare al movimento contabile di cui al presente provvedimento la seguente transazione elementare (d.lgs. n. 118/2011):

Macro aggregato:02 - Spese in conto capitale

Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma: 06 - Ufficio tecnico

Conto fin: U.2.02.01.09.002 - Fabbricati ad uso commerciale e istituzionale

Cofog: 01.3 Servizi generali

Transazione unione europea: 8 Spese non correlate ai finanziamenti dell'UE

Ricorrente: 4 Spese non ricorrenti

Perimetro sanitario: 3 Spese della gestione ordinaria della Regione

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della Circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 del 07.02.2013;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;

visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 28.07.2008 n. 23;

visto il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

visto il D.P.R. 207/2010 e s.m.i.;

visto l'articolo 242-bis (articolo introdotto dall'art. 13, comma 1, legge n. 116 del 2014 come modificato dall'art. 34 della L. 11 novembre 2014, n. 164) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

vista la D.G.R. n. 1-3017 del 10/03/2016 “*Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. 118/2011*”;

vista la Legge regionale n. 6 del 6 aprile 2016 “*Bilancio di previsione finanziario 2016-2018*”;

vista la D.G.R. n. 3-3122 del 11/04/2016 “*Legge regionale 6 aprile 2016, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2016-2018". Approvazione del documento tecnico di accompagnamento: ripartizione delle unita' di voto del bilancio in categorie e macroaggregati. Contestuale approvazione del bilancio finanziario gestionale 2016-2018: ripartizione delle categorie e dei macroaggregati in capitoli ai fini della gestione e della rendicontazione*”;

vista la D.G.R. n. 1-3185 del 26 aprile 2016 “*Legge regionale 6 aprile 2016 n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2016-2018. Disposizioni di natura autorizzatoria degli stanziamenti di bilancio ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.*”;

visto l'impegno n. 417/2016 (impegno n. 32/2012 assunto con DD/DB07 n. 82 del 10.02.2012), che risulta pertinente e presenta la necessaria disponibilità;

*determina*

- di dare atto che in forza del parere della Direzione Regionale del Piemonte – Settore Servizi e Consulenza – Ufficio Fiscalità generale - dell’Agenzia delle Entrate di cui a nota pervenuta in data 02.12.2014 e acclarata in pari data al prot. n. 17055/STS102, come dettagliatamente richiamato in premessa, la spesa contrattuale dell’appalto per la realizzazione dei lavori di modifica viabile (via Passo Buole / c.so Caio Plinio / via Sette Comuni), di realizzazione dell’attività integrativa di caratterizzazione della matrice suolo nel Comprensorio 5 propedeutica alla bonifica della matrice acqua, e realizzazione del progetto operativo di bonifica della matrice suolo Comprensori 1B e 3 nell’ambito della cosiddetta “Zona di Trasformazione Urbana 12.32 - ex area Fiat Avio – Torino” (CIG 51380694AB - CUP J12J13000010002), aggiudicato in forza di Determinazione Dirigenziale n. 397 del 3.7.2014 del Settore Attività Negoziale e Contrattuale della Direzione Regionale Risorse Umane e Patrimonio, per l’importo di € 7.074.613,44= o.f.e. di cui oneri di sicurezza non soggetti a ribasso per € 150.000,00=- o.f.e. al CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI – CCC Società Cooperativa – corrente in Bologna - Via Marco Emilio Lepido n. 182/2 - part. IVA 00281620377 -(Rep. n. 298/014 del 18.09.2014) risulta pari ad € 7.782.074,78.= comprensiva di € 707.461,34.= per IVA 10%, con conseguente economia di spesa di € 848.953,62 sul subimpegno n. 4 assunto con Determinazione n. 159 del 21.11.2014 su Impegno 32/2012 - cap. 203450 -, come reimputato con Impegno 417/2016;

- di prendere atto, ex art. 116 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., per le motivazioni di fatto e di diritto indicate in narrativa, fatta salva la condizione risolutiva di cui all’art. 92 – commi 3 e 4 – del D.lgs. 159/2011 e s.m.i., e sotto riserva di legge nelle more del completamento delle verifiche dei requisiti di legge di ordine generale poste in essere in data 26.04.2016 ai sensi degli artt. 38 e 116 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. presso gli Enti e le Autorità competenti, dell’intervenuto affitto di ramo di azienda ai sensi dell’art. 116 del D.Lgs. 163/06 s.m.i., da parte del locatore CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI – corrente in Bologna - Via Marco Emilio Lepido n. 182/2 - part. IVA 00281620377 a favore del locatario CONSORZIO INTEGRA corrente in Bologna - Via Marco Emilio Lepido n. 182/2 - part. IVA 03530851207, di cui a scrittura privata 04.04.2016 autenticata Notaio Dott. Federico Tassinari, del Collegio Notarile di Bologna - Rep. nn. 57772 e 57773 racc. 36812, registrata presso l’Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Imola in data 04.04.2016, n. 1232, serie 1T, avente ad oggetto, tra le altre cose, gli appalti di lavori, e che pertanto in forza del medesimo atto “*l'affittuario subentra nei rapporti giuridici di cui ai lavori e/o servizi acquisiti .... omississ .... e pertanto nei relativi contratti di appalto e/o affidamento così come nei relativi crediti ad essi afferenti*” ... omississ.... , con conseguente subentro, ai sensi dell’art. 116 del

D.Lgs 163/06 s.m.i., del CONSORZIO INTEGRA nella posizione soggettiva rivestita dal concedente CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI nei confronti di Regione Piemonte e specificamente nel contratto Rep. n. 298/014 del 18.09.2014 afferente gli anzidetti interventi di bonifica (CIG 51380694AB - CUP J12J13000010002);

- di dare atto che, stante l'indifferibilità dei lavori di perizia esplicitati in premessa, il cui svolgimento risulta urgente ed indispensabile per il completamento delle attività di bonifica previste nell'appalto di che trattasi, a salvaguardia dell'ambiente, al fine di evitare grave danno all'interesse pubblico, è stata riscontrata, da parte del Responsabile del Procedimento, l'esigenza di procedere all'approvazione della perizia suppletiva e di variante e di autorizzare il Direttore dei Lavori a porre in esecuzione anticipata le opere oggetto della variante medesima nelle more del completamento delle verifiche dei requisiti di legge di ordine generale in capo all'Appaltatore CONSORZIO INTEGRA;

- di approvare relativamente all'appalto di che trattasi, per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi dell'art. 132 comma 1 lett. a), c) ed e-bis) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., la perizia suppletiva e di variante n. 1, agli atti dell'Amministrazione, relativa all'esecuzione di maggiori e/o diverse lavorazioni come riepilogate in premessa, per un maggiore importo di complessivi lordi € 3.474.954,18.= o.f.e. per lavori, pari, per effetto del ribasso d'asta del 35,89%, ad un maggiore importo netto per lavori di € 2.227.793,12.= o.f.e. oltre ad € 90.000,00.= o.f.e. per maggiori oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, e così per una complessiva maggiore spesa di netti € 2.317.793,12.= oneri fiscali esclusi, pari ad € 2.549.572,43.= o.f.c., rispetto all'importo contrattuale di cui ad atto Rep. n. 298/014 del 18.09.2014, che risulta conseguentemente rideterminato in € 9.152.406,57.= o.f.e. per lavori al netto del ribasso d'asta oltre € 240.000,00.= o.f.e. per oneri per la sicurezza e così per complessivi € 9.392.406,57.= o.f.e. pari ad € 10.331.647,23.= o.f.c.;

- di approvare l'apposito schema di atto aggiuntivo agli atti dell'Amministrazione procedendo alla stipulazione dello stesso mediante scrittura privata ai sensi dell'art. 11, comma 13 del D.Lgs 163/06 s.m.i., e dell'art. 33 lett. b) della L.R. 8/84, ad avvenuto positivo completamento delle verifiche dei requisiti di legge di ordine generale, compresa Informativa Antimafia, in capo al locatario CONSORZIO INTEGRA, con il quale la Stazione Appaltante prende atto dell'intervenuto affitto di ramo d'azienda da parte del CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI a favore del CONSORZIO INTEGRA corrente in Bologna - Via Marco Emilio Lepido n. 182/2 - part. IVA 03530851207, e contestualmente l'Appaltatore CONSORZIO INTEGRA assume l'obbligo di eseguire i lavori di perizia n. 01 alle stesse condizioni e agli stessi prezzi di cui al contratto di appalto Rep. n. 298/014 del 18.09.2014 nonché ai nuovi prezzi di cui al Verbale Concordamento Nuovi Prezzi, allegato allo schema di contratto aggiuntivo stesso, tra cui in particolare: riprogettazione piazzole stoccaggio rifiuti, ridefinizione della tipologia dei rifiuti da rimuovere, apprestamento disposizioni sicurezza in presenza materiale contenente amianto, definizione metodiche di scavo di terreni misti a "mca" in banco, adeguamento volumetrie di scavo in funzione della conformità ai nuovi obiettivi di bonifica dei terreni lungo i perimetri delle aree di scavo (poligono Tedesi e area cromo esavalente), secondo i disegni e le indicazioni contenute nella perizia medesima redatta dall'Ufficio di Direzione Lavori, per un maggiore importo contrattuale di € 2.227.793,12 o.f.e. al netto del ribasso d'asta del 35,89% oltre € 90.000,00 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, e così per complessivi € 2.317.793,12 o.f.e. eccedente il quinto d'obbligo, rispetto all'importo contrattuale di cui ad atto Rep. n. 298/014 del 18.09.2014, che risulta conseguentemente rideterminato in € 9.152.406,57.= o.f.e. per lavori al netto del ribasso d'asta oltre € 240.000,00.= o.f.e. per oneri per la sicurezza e così per complessivi € 9.392.406,57.= o.f.e. pari ad € 10.331.647,23.= o.f.c., con differimento, per effetto dell'esecuzione delle opere previste in variante, di n. 155 gg. naturali e consecutivi del termine per l'ultimazione dei lavori d'appalto;

- di approvare il nuovo quadro economico d'appalto, rideterminato a fronte della maggiore spesa di perizia n. 01 come di seguito riportato:

**A) IMPORTO OPERE**

A1) Lavori a corpo € 5.099.422,01  
A2) Lavori a misura € 4.052.984,56

-----  
TOTALE OPERE al netto del ribasso d'asta (35,89%) € 9.152.406,57

B) Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso € 240.000,00

**IMPORTO COMPLESSIVO o.f.e. (A+B) € 9.392.406,57**

IVA (10% di A+B) € 939.240,66

**IMPORTO COMPLESSIVO CONTRATTUALE o.f.i. € 10.331.647,23**

**SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE**

Opere in economia o.f.c.(c) € 200.000,00.=

Imprevisti o.f.c. (d) € 182.958,23.=

Polizze Validazione per attività personale regionale (e) € 4.000,00.=

Incentivo art. 93 c. 7-ter L. 163/2006 smi (f): 1,5% importo lordo  
rideterminato da variante € 217.741,47.=

Fondo per accordo bonario (g): (3%) di importo base gara € 435.482,95.=

Costi forfettari per la fase 1 della bonifica Comprensorio 3 o.f.c. (h) € 265.000,00.=

Oneri certificazione interventi fase 1 bonifica Comprensorio 3 o.f.c. (i) € 212.000,00.=

Residuo del ribasso d'asta € 3.942.944,31.=

**TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE STAZIONE APPALTANTE (S) € 5.460.126,96.=**

**COSTO GLOBALE DI INTERVENTO (A + B + S) € 15.791.774,19.=**

- di dare atto che tra le somme a disposizione del sopra riportato Quadro Economico d'appalto risulta ricompreso l'accantonamento per il fondo incentivante previsto all'art. art. 93 c. 7-ter L. 163/2006 smi (comma introdotto dall'art. 13-bis della legge 11 agosto 2014, n. 114), afferente le prestazioni svolte dal personale regionale e/o di altre pubbliche amministrazioni nell'ambito della sopra richiamata previsione normativa, indicativamente quantificati in complessivi € 217.741,47.= , con riferimento al regolamento regionale adottato con D.G.R. n. 11-3432 del 9-07-2001 e D.G.R. n. 47-4585 del 26.11.2001 e correlata Circolare dell'allora Direzione Organizzazione, Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane prot. n. 25351/7/7.5/41/5 del 5.12.2001, nonché D.G.R. n. 100-15104 del 17.3.2005 e correlata Circolare dell'allora Direzione Organizzazione, Pianificazione, Sviluppo e Gestione delle Risorse Umane prot. n. 10676/7/7.5/4/5 del 4.5.2005, in ordine al quale si provvederà con successivo specifico provvedimento sulla base delle definitive regolamentazioni che l'Amministrazione Regionale vorrà adottare al riguardo ex art. 93, comma 7-quinquies del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

- di dare atto che alla maggiore spesa necessaria al finanziamento della presente perizia, di complessivi € 2.549.572,43.= o.f.c., per lavori compresi oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre presunti € 53.474,31.= per incentivo ex art. 93 c. 7-ter L. 163/2006 s.m.i., e così per complessivi € 2.603.046,74.= o.f.c., si fa fronte con i fondi di cui al capitolo 203450 del bilancio in corso, come di seguito specificato:

- per € 848.953,62.= mediante l'utilizzo dell'economia di spesa derivante dall'assoggettamento dell'appalto di che trattasi all'aliquota IVA del 10% in luogo di quella ordinaria del 22% prevista in sede di gara, di cui a subimpegno n. 4 assunto con Determinazione n. 159 del 21.11.2014 su Impegno 32/2012, a fronte reimputazione su Impegno 417/2016, a favore dell'Appaltatore CONSORZIO INTEGRA corrente in Bologna - Via Marco Emilio Lepido n. 182/2 - part. IVA 03530851207 (codice beneficiario 326456), mediante l'adozione di apposito subimpegno;

- per € 1.754.093,12.= mediante l'utilizzo di parte della voce "imprevisti" delle "somme a disposizione" del quadro economico d'appalto di cui a Impegno 32/2012 assunto con Determinazione n. 159 del 21.11.2014 a fronte reimputazione su Impegno 417/2016, mediante l'adozione di appositi subimpegni:

- di € 1.700.618,81.= a favore dell'Appaltatore CONSORZIO INTEGRA corrente in Bologna - Via Marco Emilio Lepido n. 182/2 - part. IVA 03530851207 (codice beneficiario 326456);
- di € 53.474,31.= a favore di dipendenti pubblici diversi individuabili successivamente, per Incentivo ex art. 93 comma 7-ter D.Lgs. 163/2006 s.m.i., mediante l'adozione di apposito subimpegno;

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 7, comma 8, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. ed art 8 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i., la Regione Piemonte provvederà altresì a dare comunicazione del presente provvedimento all'Osservatorio dei Contratti pubblici mediante l'inoltro dell'apposita scheda all'Osservatorio Regionale dei Contratti pubblici;

- di dare atto che in ordine alla perizia suppletiva e di variante che si approva con il presente provvedimento ai sensi dell'art. 132 comma 1 lett. a), c) ed e-bis) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., si provvederà, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 37 L. n. 114/2014 e con riferimento alle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione di cui a comunicato del Presidente in data 17.03.2015, a specifico inoltro della documentazione all'uopo prevista dalla medesima Autorità;

- di dare atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Maria Luisa TABASSO;

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Si dispone, ai sensi degli artt. 23, 26, 27 e 37 del D.lgs n. 33/2013 la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, valutazione e merito" dei seguenti dati:

- Beneficiario: CONSORZIO INTEGRA corrente in Bologna - Via Marco Emilio Lepido n. 182/2 - part. IVA 03530851207 – cod. beneficiario 326456)
- Importo: € 2.549.572,43.= o.f.c.
- Norma a base di attribuzione: art. 132 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.
- Responsabile del Procedimento: Arch. Maria Luisa TABASSO
- Modalità per l'individuazione del beneficiario: procedura aperta ai sensi degli artt. 54, 55 comma 1, D.lgs. 163/2006 s.m.i., secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex artt. 81 e 83 D.Lgs. 163/2006 s.m.i. e art. 120 D.P.R. 207/2010 e s.m.i..

I dati riferiti agli incentivi ex art. 93, comma 7-ter, D.lgs. 163/2006 e s.m.i. non sono soggetti alla pubblicazione di cui agli artt. 23, 26, 27 D.Lgs. 33/2013, in quanto relativi a compensi a favore di dipendenti regionali diversi determinabili successivamente.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
della STRUTTURA  
Arch. Maria Luisa TABASSO

VISTO DI CONTROLLO  
ai sensi del P.T.P.C. 2015-2017 - SEZ. 7.2.1  
IL DIRETTORE DEL GABINETTO  
DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE  
Dr. Luciano CONTERNO